

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

Il Segretario procede all'appello.

SEGRETARIO - Assenti 3, presenti 14.

SINDACO - Una piccola comunicazione. Sabato, nell'ambito di una manifestazione chiamata l'Alba della Comunità, c'è una serie di iniziative in diversi Comuni. Sabato è dedicato ai non vedenti, nella mattina c'è un convegno a scuola e intorno alle quattro c'è una bicicletata con i tandem. Alle 18 ci sarebbe una partita a calcetto tra gli amministratori e la nazionale non vedenti. Io chiedo la disponibilità a chi si sente in grado di affrontare una partita del genere.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 10 aprile 2008.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 2 O.D.G.

Determinazione aliquote ICI anno 2008.

SINDACO - Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Sul breve accenno che ha fatto il vice Sindaco sul non aumento della pressione fiscale, rimandiamo il discorso al bilancio.

Un'annotazione tecnica. Mi sembra di ricordare che ove il Consiglio comunale nulla deliberi si intendono prorogate le aliquote dell'anno precedente. Dal nostro punto di vista mi sembra che sia un atto completamente inutile, quindi potevate fare a meno di metterlo all'ordine del giorno.

SINDACO - Anche se è una mera conferma è bene che sia fatta. Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

Si allontana il gruppo di minoranza.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 3 O.D.G.

Approvazione Piano Triennale Opere Pubbliche 2008 - 2010 e elenco annuale 2008.

SINDACO - Rientrano i consiglieri. Relaziono io. Sapete che ogni anno bisogna predisporre il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche che si intendono realizzare nell'anno in corso. È uno schema da allegare al bilancio di previsione che approveremo più in là. Questo schema è stato realizzato sulla base di uno schema predisposto dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, richiama una approvazione precedente di Giunta messa a disposizione per 60 giorni con affissione all'albo pretorio.

In questo periodo non si sono avute osservazioni o proposte di modifica. E comunque noi, rispetto a quella precedente delibera di approvazione dello schema, abbiamo necessità di modificare e integrare il piano triennale dei lavori pubblici adottato a suo tempo. Perché? Perché dovremmo inserire due interventi: il completamento della piscina comunale in seguito alla risoluzione del vecchio contratto di appalto di cui alla delibera di Giunta comunale n. 58/2008. Questo nuovo appalto prevede l'utilizzo delle somme residue, con l'aggiunta di altre risorse reperite dagli oneri per circa 140.000 euro. In più questo appalto prevederà la costruzione di campo di calcetto in erba sintetica. Abbiamo ritenuto fare un unico intervento visto che il campo di calcetto sarà realizzato nella stessa zona in cui insiste la piscina e i campi da tennis. Oltre a questo inseriremo anche un intervento che riguarda la sistemazione dei cimiteri di Melendugno e Borgagne. Abbiamo previsto un intervento di 200.000 euro da finanziare con mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti. Questo sarà un intervento che dovrà migliorare il decoro dei due cimiteri.

Come vedete, c'è un elenco di opere superiori a 100.000 euro. Per quanto riguarda l'anno in corso c'è un intervento che riguarda la caserma dei Carabinieri. L'importo è di 1.300.000 euro che sarà reperito attraverso la cessione di suoli comunali a seguito di una variante urbanistica. Sarà messa a bando la realizzazione di questa importante opera pubblica e chi conseguirà il bando quale corrispettivo avrà in cambio non moneta, ma suoli di proprietà comunale.

Inseriamo il completamento della piscina comunale primo stralcio. L'importo è di 545.000 euro circa e sarà espletato con le modalità che vi ho illustrato prima. Il bando scadrà intorno al 26 Giugno.

Poi abbiamo 450.000 euro per la messa in sicurezza del costone litoraneo. Trattandosi della tranche relativa al 2008, la prima era di 75.000, dovremo andare al prossimo Consiglio comunale per modificare questa previsione perché le somme dovrebbero essere disponibili quest'anno. Come punto all'ordine del giorno aggiuntivo abbiamo messo la ripermetrazione delle aree sottoposte a vincolo. Ci è stata chiesta dalla Regione ieri o l'altro ieri ai fini della definitiva approvazione di quella perimetrazione e tutto questo è legato al lavoro di completamento dell'erosione del costone litoraneo.

Poi ci sono altre opere, le infrastrutturali relative alle zone industriali di Melendugno e Borgagne. Quella di Melendugno ammonta a 690.000 euro, di cui una parte con cofinanziamento che dovrebbe essere nell'elenco annuale intorno al 15%. Anche per questi lavori è pubblicato il bando di gara e ci sarà l'apertura delle buste per Melendugno il 30 maggio e per Borgagne il 10 giugno.

Poi c'è il lavoro relativo ai cimiteri di Melendugno e Borgagne. Un altro finanziamento da utilizzare per realizzare opere a difesa del suolo nelle località marine per 516.000 euro e poi un intervento relativo alla sistemazione strade interne per Melendugno e Borgagne per 180.000 euro.

Negli atti di questa delibera avrete trovato anche una serie di interventi che non vengono inseriti perché al di sotto di 100.000 euro, ma c'è una elencazione. Sono alcuni lavori che riteniamo necessari e che riguardano sistemazioni varie finanziate con oneri di urbanizzazione: (Legge documento agli atti).

Questi sono i lavori relativi all'anno in corso. Vedo l'architetto Petrachi, mi sembra che manchino i lavori relativi al lungomare ter. Non li abbiamo messi perché li abbiamo già approvati nel Consiglio comunale del 30 agosto dell'anno scorso, anche se il finanziamento è stato deliberato il 13 maggio. Anche questi lavori dovranno comunque essere realizzati in tempi brevissimi. Ci sono altre previsioni che riguardano il 2009-2010. Dobbiamo comunque fare i conti con i nuovi vincoli e norme che potrebbero essere imposte ai Comuni da parte del Governo. Comunque abbiamo previsto un intervento che potrebbe essere anche realizzato in altro modo. Abbiamo previsto nel 2009 un intervento sulla Piazza Salvo D'Acquisto in Torre dell'Orso per 200.000 euro. Probabilmente questa opera si realizzerà anche prima visto che abbiamo approvato un accordo di programma qualche mese fa, in cui il contraente si è impegnato a fare opere per circa 230.000 euro. Stiamo pensando di fargli fare la piazza di Torre dell'Orso con quelle risorse.

Poi c'è un intervento su Piazza Risorgimento a Melendugno con la sistemazione dei marciapiedi esterni. Prevediamo un milione di euro, ma anche qui tutto è collegato ai finanziamenti per la sistemazione delle scuole. Mi riferisco al palestrone che si trova a Borgagne. Noi pensiamo che possa essere utilizzato anche come complesso scolastico in modo da spostare le scuole in quell'edificio.

Ci sono opere di riqualificazione della località di Sant'Andrea per 250.000 euro. La piazza prospiciente al complesso delle case popolari. Poi ci sono alcune opere 2009/2010 che riguardano la sistemazione del bacino all'interno del porto di San Foca, però anche qui dobbiamo vedere la nuova normativa se ci permetterà di fare un intervento di questo genere che riguarderebbe la parte vecchia del porto di San Foca. Poi alcuni interventi che riguardano la sede municipale di Melendugno. Questo è previsto per il 2010.

Altri interventi previsti nei tre anni riguardano la manutenzione straordinaria degli edifici comunali di Piazza Castello e l'edificio adibito a scuola materna comunale in Via Fratelli Longo. Interventi per manutenzione straordinaria per le sedi delle scuole elementari di Melendugno per 600.000 euro. Noi aspetteremo che aprano i bandi pubblici. Dovremo essere pronti a presentare i nostri progetti qualora dovessero finanziare questi interventi promessi. Poi ci sono altre 300.000 euro che riguardano le strade. Questi fanno un tutt'uno con il programma di rifacimento delle strade comunali che, come sapete, non versano in un buono stato di manutenzione. Ormai è già pronto il progetto esecutivo, quindi si interverrà su una prima parte di strade di Melendugno e Borgagne. Questi li uniremo a quelli di quest'anno e a quelli dell'anno prossimo, in modo tale da interessare quante più strade comunali possibili sollecitando i cittadini a procedere alla richiesta di allaccio perché non sarebbe buona cosa se dovessimo rompere di nuovo le strade.

Non dico altro. Mi riservo di dire qualcosa in sede di replica.

CONSIGLIERE SANTORO - Direi che già dal tono dell'esposizione del piano triennale fatto dal Sindaco si comprende l'entusiasmo nei confronti di questa elencazione, perché sostanzialmente si traduce in una stanca e rituale elencazione di opere che in gran parte si trascinano di anno in anno. Alcune da decenni per riparare antiche malefatte che ci trasciniamo dietro e che non smettono di penalizzarci. Tra queste, opera principe, quella che è stata definita un fiore all'occhiello, è la piscina, che non finisce di darci dispiaceri. Quanto meno di volta in volta troviamo costi che si aggiungono ai costi, ma poi la piscina che leggo essere già ultimata a rustico. Non so se tu hai esperienze migliori delle mie, ma un'opera pubblica già ultimata a rustico ne avevi mai sentito parlare? Ecco, noi ce l'abbiamo. Un'opera se è ultimata è funzionale. Se è a rustico non è ultimata. Queste modeste nozioni ce le ho. Ultimata a rustico è un concetto che mi sfugge. È vero che nella vita non si finisce mai di imparare.

Dicevo, un reiterarsi di opere che passano di anno in anno, una parte di esse tendenti a sistemare scelte sciagurate del passato che ci portiamo dietro. Parte che slittano da un anno all'altro. Non credo che sia utile ragionare sui singoli interventi se non per qualche annotazione. Mi chiedo: l'intervento che prevede la costruzione della Caserma dei Carabinieri, laddove nella penultima colonna si chiede se vi è o meno previsione di cessione di immobili noi diciamo no. Per quanto ne so è prevista una cessione di immobili. E che vi sia una cessione di immobili me lo conferma chi si occupa del bilancio, perché tra le entrate del bilancio abbiamo entrate da cessione di immobili per costruzione caserma dei Carabinieri.

Credo che qui andrebbe corretto da no a sì su questa colonna.

Per il resto, francamente, da un'amministrazione che si avvia a completare da qui a un anno il suo mandato mi sarei aspettato lo scatto, un progetto proiettato nel futuro, con un filo conduttore legato a sviluppo, qualificazione, sennò veramente è quella monotona elencazione di opere. Qui non c'è. Qui manca il progetto per il futuro che un'amministrazione che si avvia a completare il proprio mandato in questa circostanza... Perché quello dell'anno venturo sarà un piano triennale elettorale, magari ci si metterà di tutto di più, però questo forse poteva essere più utilmente utilizzato per porre mano a una idea forte, coraggiosa, qualcosa che anche dal punto di vista finanziario desse l'idea che ci si è posti il problema di come intervenire su questo territorio, di individuare una direzione di marcia forte e di porre le basi per realizzarla proponendola agli elettori.

Noi ce lo siamo posti questo problema. Abbiamo detto: sì, facciamo opposizione, la facciamo insieme, ma poi che cosa proponiamo? Lo abbiamo detto pubblicamente e ribadito in una commissione dove siamo intervenuti con grande incisività su un problema di un certo rilievo, dando dei suggerimenti strettamente legati a un progetto di sviluppo che cozza nelle linee essenziali con questo piano triennale. Le idee che noi abbiamo cominciato a elaborare non sono compatibili, per esempio, con l'intervento che prevede l'ampliamento della sede municipale di Melendugno con la realizzazioni di un corpo di fabbrica su Via Don Sturzo. Non sono compatibili con il riadattamento del mercato coperto di Melendugno. Abbiamo idee diverse.

Noi crediamo che sia giunto il momento per questo Comune di porsi seriamente il problema della riqualificazione urbana e un piano per le opere pubbliche non può prescindere da questo. Non solo di Melendugno, ma anche San Foca, perché Torre dell'Orso essendo di realizzazione più recente necessita di meno di interventi forti. Ma Melendugno e San Foca sì. Si tratta di porsi il problema di come reperire le risorse.

Perché le nostre idee non sono compatibili con queste? Per noi la riqualificazione urbana di questo territorio, per renderlo punto di riferimento anche dei flussi turistici che lo attraversano e che lo tengono abbastanza emarginato rispetto alla fascia costiera perché ha poco da offrire, prevede, per esempio, il trasferimento della sede municipale nell'attuale scuola elementare. Questa è una sfida che abbiamo lanciato all'amministrazione in carica.

Intanto una annotazione. È passato qualche tempo da quella serata, il Sindaco non ritenne di assicurare la sua presenza. Personalmente ci siamo sempre fatti un punto d'onore, quello di seguire le iniziative degli altri gruppi e partiti per sentire, eventualmente per contestare la validità delle proposte. In quella circostanza un amministratore certamente c'era, il professore Santo che seguì. Non ricordo se ce ne fossero altri, ma ci saremmo aspettati la presenza del Sindaco in quella circostanza perché ritenevamo di fare cosa utile ponendo dei problemi. Non c'era, pazienza.

Che cosa riteniamo di poter proporre? Una riqualificazione di un asse che coinvolga l'attuale sede municipale, questa ex sede, il mercato coperto, l'attuale scuola elementare, gli altri plessi scuola media e asilo nido. Ci è stato detto che è una idea forte. Noi prevediamo il trasferimento della sede municipale nell'attuale scuola elementare. Siamo tra i pochi Comuni che non hanno una sede municipale degna di questo nome, perché non lo è, non rappresenta l'istituzione e fisicamente è distante dai cittadini. La nostra sede è un posto dove ci si va perché ci si deve andare. Noi riteniamo, invece, che questo Comune si debba dotare di una sede municipale fortemente rappresentativa, centrale, che sia proprio il segno tangibile della vicinanza fisica e culturale tra istituzioni e cittadino. Prevede il trasferimento della scuola elementare in un'area della quale si è discusso in questi giorni che è destinata a edilizia scolastica. Un'area privata. In commissione ne abbiamo discusso perché si ventilava l'idea di utilizzarla per fini residenziali. Si è dibattuto, il Sindaco non era pregiudizialmente contrario in questo senso, mi risulta che forse si sta trovando una soluzione diversa. Quell'area per noi è centrale, lì va concentrato tutto ciò che è relativo a istruzione. Bisogna che quello che si chiama istituto comprensivo, che parte dalla scuola materna fino alla scuola media, lo sia di fatto. Prevede la convenzione dell'attuale struttura adibita a sede municipale in struttura

socio sanitaria, mi rivolgo all'assessore ai servizi sociali, della quale certamente il territorio ha bisogno, eventualmente con iniziative di rapporti e apporti di capitali privati di società specializzate in questo settore. Avevamo ipotizzato un centro Alzheimer che serve, ma aperto.

Prevede una diversa utilizzazione dell'area mercato coperto, dove probabilmente potrebbe essere realizzata una galleria negozi, con sopra uffici per trovare eventualmente anche risorse finanziarie. Personalmente prevede l'abbattimento di questa struttura e la realizzazione di una vera Piazza Castello, naturalmente con la speranza che si possa un giorno acquisire a patrimonio comunale il castello. Intanto cominciamo a realizzare una vera Piazza Castello.

Insomma, sono idee, forti, sulle quali si aprono una serie di problematiche, sulle quali si potrebbe aprire un confronto, soprattutto con la categoria che più di altri può contribuire in questa direzione, ingegneri, tecnici, che possono dirci dove sbagliamo, ma anche la bontà di alcuni spunti. Questo mi sarei aspettato, non le cose che ho detto io, ma un progetto di questo genere in un piano triennale opere pubbliche di un'amministrazione che si appresta a vivere l'ultimo anno e che, immagino, si appresta a riproporsi all'opinione pubblica, quindi con un programma da presentare. Mi sarei aspettato di vederne una bozza. Continuiamo a trasferire di anno in anno opere che non so se e quando verranno realizzate.

Fare questi interventi piccoli che sono, sì, necessari, polverizza la spesa, utilizza fondi comunali a questo proposito. Torno a un discorso abbastanza antico. Ci hanno finanziato il lungomare nord a San Foca, ci hanno finanziato il lungomare sud, abbiamo realizzato con fondi propri il lungomare centro. Noi da subito dicemmo che era un grave errore impegnare risorse comunali per la realizzazione del lungomare. Bisognava puntare alle risorse comunitarie o altro tipo di finanziamento. I fatti ci hanno dato ragione a meno che non mi si venga a dire che il lungomare nord, era finanziamento, il sud lo stesso e il centro no.

Si disperde anche dal punto di vista della qualità dell'intervento. A Melendugno, durante la tua amministrazione, sono stati fatti interventi che potevano avere una grande importanza. Penso alla villa comunale, a Via Roma, impatto devastante.

Che cosa accade? Che gli alberi posti su via Roma devono essere rimossi. Accade che Piazza Risorgimento, laddove ci si ferma per i cimiteri, sta sprofondando. A Melendugno si ha l'abitudine di progettare strutturando le opere in relazione alle somme disponibili e non vice versa. Che cosa ha comportato questo? Che per realizzare un'opera di valore dieci avendo a disposizione cinque si sono ridotti i prezzi, si è intervenuti sulla qualità e i risultati sono quelli che vediamo. Ecco che si lega il discorso. La fase della progettazione che parte dal programma triennale è fondamentale. La qualità della progettazione è una cosa molto importante sulla quale bisognava porre particolare attenzione per evitare che accadessero delle cose tipo piscina, esempio eclatante di questa progettazione funzionale non ai costi effettivi. Piazza della Chiesa è un altro esempio di questa cattiva fase di progettazione.

In questo paese che cosa è mancato? Un confronto serio tra tecnici e politica. Si è puntato più che altro, sia da una che dall'altra parte, a incarichi, progettazioni, cambiando le equipe a seconda di come cambiavano le amministrazioni, senza invece puntare a un rapporto (categoria dei tecnici e politica) molto più qualificante, che tenesse conto delle cose che sto dicendo, che quando si realizza un'opera piccola bisogna inquadrarla in un contesto generale e partire dalla qualità della progettazione; ma anche e soprattutto avendo un quadro chiaro di quella che è la direzione di marcia che il tessuto urbano del Comune nel quale si sta intervenendo andrà a seguire per il futuro. Questo è il senso dell'intervento. Questo piano triennale non entra in questa logica, ecco perché noi lo contestiamo, non nel merito dei singoli interventi che pure hanno sollecitato un giudizio negativo nel complesso.

SINDACO - Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Questo programma di opere pubbliche deve essere improntato con realismo e non con utopie, magari scimmiettando cose che hanno fatto in altri Comuni. A Vernole, per esempio, sono stati costretti a trasformare l'edificio scolastico in edificio.

Riqualificazione. Certo, ma deve essere fatta con realismo e concretezza.

Io penso che saremmo chiamati più volte a vedere il piano per le opere pubbliche perché abbiamo un parco progetti fatto da precedenti amministrazioni. Di tanto in tanto abbiamo la fortuna di vederli finanziati, è chiaro che dobbiamo cambiare il piano delle opere. Cercheremo di affrontare in questo nuovo quadro di programmazione e di predisposizione di progetti. Non dimentichiamo che c'è l'ultimo stralcio di finanziamenti comunitari 2007-2013 che saranno a cavallo tra l'amministrazione uscente e quella entrante. Noi abbiamo il dovere fino all'ultimo giorno di portare al termine le opere programmate e di darci da fare per programmare realisticamente nuove opere. Poi quel progetto di ampio respiro sarà oggetto dei futuri confronti elettorali in base a quello che si è riuscito a fare fino a ora.

Accetto questo piano delle opere che in questi ultimi mesi ha subito qualche variazione. Stiamo seguendo il processo programmatico dell'area vasta, abbiamo fatto una serie di proposte, non sappiamo come andrà a finire, ma se in previsione ci sarà qualche opera pubblica in favore di Melendugno saremo ben lieti di averla. C'è l'incognita della regionale n. 8, un giorno c'è una notizia positiva, un giorno una marcia indietro. Nel piano, quindi, bisogna avere questa flessibilità indispensabile per poter aggiustare il tiro di volta in volta.

Mi auguro che riusciremo a far fronte a presentare un progetto di completamento e ampliamento dell'asilo nido perché entro il 23 giugno scadono i termini. C'è la possibilità con la collaborazione dell'ufficio tecnico di affrontare questo problema. Mi auguro che ci sia la possibilità di affrontare quel problema fondamentale che è l'utilizzazione delle acque reflue. Come c'è stato un sottosegretario ai rifiuti ho paura che quanto prima ci sarà un sottosegretario per i depuratori, perché non funzionano, non sanno come utilizzare quelle acque, le buttano a mare senza depurarle fino a essere tabella 4, cioè utili per l'irrigazione o scopi potabili. Abbiamo questo problema enorme della utilizzazione delle acque reflue, abbiamo il problema di nuovi progetti. Abbiamo anche una proposta che era stata fatta e seguita dal consigliere regionale Vittorio Potì. Avremo la possibilità di avere la Casa della Salute, cioè un centro dove mettere insieme una serie di servizi socio sanitari che possono arricchire la nostra comunità.

Tra le piccole opere c'è anche l'esigenza di sistemare la piazza per la focara, per la quale pare che si siano aperti spiragli positivi per addivenire a un componimento bonario con la controparte. Come lui difende i suoi diritti, noi abbiamo il diritto dovere di difendere le prerogative e esigenze con dignità dell'amministrazione comunale.

Pur approvando il piano per le opere pubbliche che è indispensabile ai fini dell'approvazione del bilancio, riteniamo di dover dare a questo piano un grado di flessibilità da modificare di volta in volta con esigenze sopravvenute o per providenziali finanziamenti che dovessero avvenire grazie a interventi straordinari. Un piano abbastanza corposo, un piano che deve spingersi a dare un'accelerata, una possibilità di rafforzare l'ufficio tecnico. I nostri due bravi tecnici non hanno tempo nemmeno per respirare. Un sostegno sia pure a tempo di uno o due tecnici laureati che possano dare una mano nell'accelerare questi progetti. Questo è un fatto importante per dare una svolta alla nostra attività programmatica.

Io condivido l'esigenza di qualificare Piazza Castello. Ci sono i parcheggi a rustico che non so a cosa servano. Tutto dipende da che fine farà questa causa che è paralizzante per la nostra comunità sulla proprietà del castello. C'è un contrasto tra le suore e altri presunti eredi. Le cause civili durano anni e anni. Non so se non è il caso di avviare una pratica di esproprio. Se si riuscisse a portare a termine l'esproprio, le somme si possono depositare in un fondo. Chi vincerà la causa si prenderà questi soldi. Intanto possiamo avere l'utilizzazione preziosa di un simbolo della nostra storia e cercare di collegarlo alla esigenza di riqualificare tutta Piazza Castello. Sono cose che saranno affrontate a cavallo di questa fine di questo ciclo amministrativo, ma soprattutto nella proposta politica amministrativa. Sul piano politico noi assistiamo a tanti terremoti. Noi ci muoveremo cercando di portare avanti battaglie politiche e programmatiche che siano coerenti con la storia dei Socialisti.

Per questi motivi noi approviamo il piano delle opere pubbliche, sperando di affrontare in altri momenti con la dovuta flessibilità delle variazioni positive per nuovi finanziamenti che continueranno a venire sul territorio di Melendugno.

SINDACO - Prego consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Io ho sentito l'intervento di Antonio, però dico, Piazza Risorgimento, Via Roma, Via Verdi, con qualche aiuto il cinema, illuminazione pubblica. Nel giro di qualche annetto a Melendugno qualcosa si è visto.

Caro Vice Sindaco, caro assessore Bassi, la cosa che mi fa più rabbia è che nella passata amministrazione... Io non faccio distinzioni, stavamo insieme, si collaborava benissimo e i risultati a Borgagne si sono visti, così come a Melendugno. Mi riferisco al percorso pedonale del cimitero, all'inizio dei lavori della Piazza Sant'Antonio, che doveva essere un progetto a ampio respiro. Mi riferisco alla costruzione del parco giochi alle scuole elementari per il quarto anno consecutivo. Mi riferisco al progetto delle attrezzature sportive, lavori quasi completati, erano rimasti 30.000 euro di economie, si dovevano finire, stanno lì, chiusi da quattro anni. Mi riferisco a tutte queste cose che leggo scritte nel piano triennale delle opere pubbliche. Roba di campagna elettorale.

Questa amministrazione è partita nel 2004, siamo al 2008. Tutte le opere sono state spostate al 2009. Vedo milioni di euro per sistemazione strade. A parte che l'amministrazione è finita, l'anno venturo si vota, ma sono quattro anni che sto qui e leggo sempre le stesse cose. I piani per le opere pubbliche a volte si fanno così, tanto per mettere delle somme.

SINDACO – Per quelle annuali non più.

CONSIGLIERE RUSSO – Fatemi finire. Chi più ne ha più ne metta. Non fosse altro perché per il progetto di Sant'Andrea si spostano cose di anno in anno. È qualcosa che tutti sanno che quel progetto non potrà essere realizzato mai, perché stiamo parlando di espropri. È un progetto messo lì giusto per fare un piacere ai borgagnesi che vorrebbero la marina.

A Melendugno avete la possibilità di dire: forse cinema, forse piscina, forse le strade. Tutto forse, però almeno le opere si stanno facendo. C'è l'aiuto di qualcuno che vi dà una mano. Vedo i manifesti, speriamo che siano informazioni veritiere. Vi hanno dato una mano e state realizzando delle opere. Per Borgagne, invece, sono quattro anni che a parte la ristrutturazione dei frantoi ipogei, manca proprio un programma in cui gli amministratori di Borgagne insieme agli amici si mettono intorno a un tavolo e dicono: che vogliamo fare di questo paese per i prossimi dieci anni?

Non c'è un progetto vero a Borgagne. Siamo una frazione piccola, basterebbe pochissimo. È bastato spendere 100.000 euro veri sulla Piazza di Borgagne e gli amici del Borgo in Festa faranno una bella cosa rispetto agli anni passati.

Onorevole, per il quarto anno consecutivo dici che bisogna rinforzare l'ufficio tecnico. Hai ragione, ce lo avevate l'ingegnere, lo avete fatto fuori volutamente. C'era un ingegnere capace, che lavorava, che ha lavorato benissimo con l'architetto Petrachi, è stato possibile realizzare una serie di opere pubbliche, ma sarebbe bastato dire: ingegnere, stai due altri anni con noi. No, cacciato immediatamente. L'anno venturo si vota. Questo fa capire che o tra di voi non vi mettete d'accordo, perché sennò se c'è il problema "ingegnere", una maggioranza si siede intorno al tavolo e dice: c'è il problema ingegnere, va risolto. Ci deve essere qualche problema serio tra di voi.

Comunque non voglio stare qui a criticare, perché stiamo parlando di cose serie. Io sono a volte in disaccordo con Antonio, lo sapete. Per me la piscina, coperta, scoperta, è un'opera che se fatta funzionare può funzionare. Il lungomare a me non piace come è stato realizzato, però è un'opera meritevole, andava fatto qualcosa su San Foca, non mi piace come è stato fatto ma va bene.

Per il resto, quello è un piano triennale fatto giusto per fare, giusto per mettere lì milioni e milioni di euro.

SINDACO - Non ci sono milioni di euro purtroppo.

CONSIGLIERE RUSSO – L'anno venturo sarà un copia incolla. Dobbiamo dire le cose come stanno. Siamo riusciti a realizzare questo, non riusciremo a fare altro perché non c'è il tempo e non ci sono le disponibilità. L'esempio cimitero sono cinque anni che lo portiamo.

SINDACO - Non c'è mai stato. C'era un vostro progetto di... che meno male non c'è più.

CONSIGLIERE RUSSO - Lo stesso per la piazza di Torre dell'Orso. Voi oggi mi direte: ma forse c'è qualcuno che lo realizza. Però è il quarto anno che i fondi vengono spostati di anno in anno. Il primo anno litigammo.

SINDACO - Non c'erano i fondi. Era un bilancio come si facevano prima, con scritto accanto la somma ma senza la certezza della esistenza di quella somma.

CONSIGLIERE RUSSO - Chiudo dicendo una cosa al vice sindaco e a Donatello Bassi: date la possibilità ai bambini di Borgagne di giocare nel parco giochi. Se potete, almeno l'anno venturo prendete in mano le attrezzature sportive. Donatello, è il quarto anno che è chiuso il parco giochi, tutti lo sanno. I cassonetti non si lavano da un anno e mezzo. Ci sono problemi, l'Ato, va bene, pazienza.

SINDACO - No pazienza, ci sono contestazioni di 190.000 euro. Un sistema che hai votato tu nel 2003.

CONSIGLIERE RUSSO - Intanto i cassonetti fanno schifo, puzzano e è un anno e mezzo che non si lavano. Un'amministrazione seria prende un compattatore, lava i cassonetti e glieli addebita, ma non fa stare i cittadini nella puzza. Ve lo chiedo per cortesia. Almeno cercate di mettere mano alle attrezzature sportive. C'erano anche 30.000 euro di fondi rimasti. Lo sapete che sto dicendo la verità. Questa è la sacrosanta verità. L'anno venturo, o ci sei o non ci sei, dovrai dare conto di questo.

SINDACO - Con quei soldi abbiamo comprato attrezzature per impianti sportivi. Manca solo la convenzione con il CSI. Mauro, tu sei stato vice Sindaco, conosciamo il tuo impegno, però non devi dire che noi abbiamo cacciato gli ingegneri. Noi non li abbiamo trovati e devi sapere che le somme previste in bilancio erano pari pari fino alla scadenza del vostro mandato. Noi non abbiamo trovato nessuno. Nel vostro bilancio c'erano le somme fino alla scadenza del mandato elettorale. È così. Noi abbiamo voluto privilegiare il lavoro dei tecnici interni. Con tutte le difficoltà, comunque ci sono 15 milioni di euro di opere pubbliche che sono in fase di realizzazione. Il 4 giugno si firma il contratto per 840.000 euro per la fogna bianca di Borgagne, per esempio. Ci sono 200.000 euro di strade a Borgagne, più i soldi dell'accordo di programma. Vedremo. Ci stiamo comportando in modo serio nel senso che non facciamo un passo più lungo della gamba.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non ho fatto un intervento polemico politico contro, ho cercato di dire le cose così come stanno. È chiaro che avete vinto e avete pensato bene di assumere due geometri. Sarebbe bastato riconfermare l'ingegnere e rimettere le somme.

SINDACO – Era una esigenza degli uffici e abbiamo cercato di soddisfarla.

CONSIGLIERE RUSSO - Ogni anno viene qui a dire che serve l'ingegnere. Se non dice niente immagino che i due geometri bastano.

SINDACO - Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Il consigliere Santoro rimproverava il Sindaco che elencava, quasi stancamente, cosa? Stiamo parlando di trenta opere solo per l'anno 2008, che non sono poche. Sono tante, come sono tante quelle che abbiamo fatto già nel 2007, nel 2006 e nel 2005. Io farò anche un elenco di quello che abbiamo fatto negli anni passati. Andiamo a approvare il piano triennale 2008-2010 tenendo conto di quello che questa amministrazione ha fatto. Noi oggi possiamo parlare di piano triennale compiuto con tutto quello che ci sta intorno, nel senso delle opere in corso che dovranno essere ultimate e delle altre che sono state già portate a compimento.

Tra le opere minori ce ne sono venti. E le opere minori forse sono quelle che vanno a corredo per le grandi opere realizzate l'anno prima. Roca Nuova, per esempio. Noi abbiamo messo nel piano triennale 50.000 euro per realizzare il gruppo servizi. Noi abbiamo realizzato un bell'intervento di recupero conservativo su Roca Nuova, però è sprovvisto dei bagni. Tra breve, appena sarà attivato il tutto, doteremo questo immobile dei servizi che sono essenziali perché l'opera sia finita. Ma non solo, siccome era sprovvisto della pubblica illuminazione abbiamo cercato di mettere queste somme per poter realizzare la pubblica illuminazione a questo bene recuperato alla collettività.

Le opere minori. Sentivo il consigliere Santoro che chiedeva: perché 30.000 euro?

SINDACO – Scusami, mi stanno chiamando per una urgenza fuori.

VICE SINDACO – Sospendiamo un attimo.

RIPRENDE LA SEDUTA

SINDACO – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Stavo dicendo che nel piano triennale delle opere pubbliche per il 2008 abbiamo venti opere minori che servono a completare quelle opere più grosse che abbiamo già realizzato. Parlavo di Roca Nuova, del centro servizi che manca. Non abbiamo i servizi igienici, non abbiamo l'illuminazione nelle ore serali. Queste opere minori servono per completare quello che abbiamo già prodotto e questa maggioranza ne ha prodotte tante opere già finite, altre sono in corso di ultimazione. Dico anche che le opere minori, tipo da metanizzazione della zona B4 del cimitero, è importante. So che i cittadini sono 12 anni e passa che stanno aspettando questa soluzione. È un completamento più importante di un'opera grossa che un'amministrazione possa anche pensare e fare. Tra l'altro opera grossa, Antonio diceva che bisogna pensare in grande e fare uno scatto. Lo scatto lo abbiamo fatto su San Foca. San Foca ha avuto con queste due opere, con la terza che sarà appaltata... Per il prossimo anno noi avremo un completamento della zona nord a parcheggio e il completamento del lungomare fino alla casa sgarrata. San Foca il salto di qualità l'ha già fatto. Poi piace, non piace. I colonnati, qualcuno li voleva... Io credo che sia un bel verde quello. Questa amministrazione può elencare le opere che comunque ha portato a compimento che sono già complete. Parlo della illuminazione nelle zone abusive a San Foca. Era da 30 anni...

CONSIGLIERE POTÌ - Il porto.

CONSIGLIERE GALATI - La prima cosa che abbiamo fatto, in cento giorni.

CONSIGLIERE SANTORO - Tu hai fatto il porto in cento giorni?

CONSIGLIERE GALATI – Abbiamo avviato. Potevi farlo tre anni prima, senza stare fermo là. Potevi fare l'inaugurazione nel 2001.

SINDACO – La conferenza dei servizi è tenuta nei cento giorni... subito. Non ha detto una cosa non vera perché la conferenza era nell'estate del 2004.

CONSIGLIERE GALATI – Appena siamo arrivati. L'impianto della pubblica illuminazione nelle zone periferiche, è da 30 anni che tutte le persone aspettavano queste piccole opere di completamento. Non stiamo pensando solo al centro di San Foca, ma stiamo cercando di fornire di servizi anche le zone periferiche che bisogna recuperare. Noi abbiamo un fenomeno che è l'abusivismo e dobbiamo cercare di recuperarlo al tessuto urbano. Forse queste sono le opere che più la gente vuole, come anche i tratti di fognatura o di acquedotto che mancano che abbiamo fatto. Io non guardo l'opera grossa che pure dà lustro, ma cerco di spingere per quello che è possibile a completare le opere minori, che siano più tangibili da parte dei cittadini e che siano utili, perché poco importa se uno sotto casa non ha ancora la rete gas e dice: ma state spendendo i soldi a San Foca. Dobbiamo cercare di completare tutte le zone periferiche che non sono servite dai servizi e pensare in grande.

Adesso possiamo parlare di piano triennale compiuto, cioè questa amministrazione ha realizzato alcune opere che sono ultimate. L'impianto pubblica illuminazione nelle zone abusive, l'illuminazione di Piazza Risorgimento, la circonvallazione che è stata appaltata e a giorni avremo tutta l'illuminazione della circonvallazione da Calimera fino alla zona industriale completa. È un'opera che penso dia lustro anche a Melendugno. Sappiamo quante persone ci hanno segnalato il discorso degli incroci che erano sprovvisti di illuminazione. Con questa opera avremo finalmente una illuminazione compiuta lungo tutto l'asse periferica dell'abitato di Melendugno.

In più c'è il completamento del campo sportivo, lo stiamo facendo. È importante cercare a quello che si è ereditato di dare un intendimento giusto e portare a compimento anche queste opere. Oltre a queste ci sono altre cose importanti, il completamento fognario di Torre Saracena con Torre dell'Orso, che sembra una cosa da niente, ma è importante.

Per la piscina, credo che non sia un'opera finita a rustico, è un'opera in corso, perché come tutte le opere pubbliche qualsiasi variante in corso d'opera comporti alcuni tempi. Nel caso specifico nostro i lavori sono fermi perché c'è stata la risoluzione senza danno del contratto fatto con la ditta Germinario che aveva preso l'appalto e abbiamo già attivato il tutto per finire l'opera in modo compiuto. Nel primo contratto sapete benissimo che non c'era la recinzione, non c'erano le sistemazioni a verde, non c'era il campo di calcetto integrato che abbiamo inserito. I tempi, da quando è stata iniziata a oggi, sono normali. La finiremo bene.

In più, ci sono delle opere grosse, superiori a 100.000 euro, sono dieci, non sto a rileggere di nuovo, ma abbiamo altre opere che nel 2007 avevamo finito. Se si gira il territorio, a Torre dell'Orso ci sono tre progetti: uno è il recupero ambientale del fiumicello Brunese, dove abbiamo già realizzato un muretto, abbiamo pulito, abbiamo fatto il rivestimento con la realizzazione di un ponte. Tutta la pineta è stata già chiusa, messa in sicurezza ed è stata tolta tutta la parte di arbusti che erano caduti, è stata bonificata. Tra poco ci sarà la piantumazione. La pineta di Torre dell'Orso è un bene inestimabile per il territorio nostro. La pineta è qualcosa di particolare. È un ambiente cui noi dovremo tenere di più. Finalmente abbiamo trovato le risorse per poter fare tre progetti consecutivi. Ci sono con le misure POR 2006 che riguardano il rifacimento delle dune. Tra poco vedremo cartellonistica e inizio lavori reale perché l'impresa ha avuto il via per poter iniziare i lavori nella spiaggia Marangi. Queste sono opere che riguardano il territorio. Non è soltanto San Foca ma anche Torre dell'Orso per la parte ambientale. Credo che queste opere ci conferiranno una vela in più, quindi dal punto di vista ambientale avremo fatto un salto di qualità.

Oltre a questo, ci sono due progetti di rete bianca che sono in corso. Alcuni tratti sono stati già realizzati. Mancano le opere terminali nella zona cave. Abbiamo preferito fare le opere in sicurezza all'interno del

paese. Dopo 30 anni vedete come le zone non si allagano più. Ne abbiamo fatte di cose e ne faremo in questo ultimo anno.

Mauro, quando diciamo che il progetto dei tappetini è pronto significa che a settembre noi inizieremo a asfaltare. Sono tre progetti che vanno a cadenza, uno di 450 già pronto, l'altro di 180 previsto in questo piano triennale e poi anche l'altra annualità nel 2009. Ci teniamo a mettere in sicurezza tutto il territorio e cercare di dare contezza anche alla viabilità. Chiaramente il territorio è vastissimo. L'impegno c'è e chi verrà appresso potrà fare di meglio e di più. Noi contiamo di aver fatto tanto. Ci sono sedici opere ultimate, novanta soluzioni partite di cui 15 - 16 sono arrivate e le altre saranno a giorni.

Abbiamo appaltato la zona archeologica di Roca, quindi anche la marina di Roca avrà contezza per un progetto previsto per il PIS, dove c'è la messa in sicurezza della torre, un ponticello per poter accedere, la sistemazione di tutta l'area, l'illuminazione sia dalla parte della Poesia, sia dalla parte dello "nfocaciucci". Praticamente anche Roca avrà la sua parte, come Sant'Andrea l'anno scorso ha avuto quella parte di contezza che riguarda quella sistemazione di tutto il camminamento fino alla punta, anche la messa in sicurezza delle scalette per accedere a mare. Opere ne abbiamo fatte e continueremo a fare tutto quello che abbiamo elencato tra cui quelle previste nel 2008.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – E' ovvio che in una sessione di bilancio la sede è opportuna per discutere del passato e del futuro di questo paese. Io spero che il clima che c'è a livello nazionale, cioè di dialogo, possa portare frutti sul nostro territorio. Sicuramente condivido l'impostazione di Antonio Santoro che è quella dell'individuare dei punti fondanti sullo sviluppo urbanistico ma anche turistico, economico, su alcuni punti fondamentali che possono essere condivisi da più forze politiche che potrebbero andare o in maggioranza o all'opposizione, ma quei punti potrebbero rimanere fermi nella condivisione dell'intero territorio. Non credo che debba essere per forza una contrapposizione su dei punti. La riqualificazione politica di una classe non deve passare necessariamente da una divisione: o facciamo questa cosa o quest'altra. Parlo di cose concrete che potremmo condividere tutti su alcuni punti.

Per quanto riguarda questa condivisione di alcuni punti, che potrebbero essere punti programmatici che se vince uno o vince l'altro... Mi è piaciuto Veltroni che dice: o sto dalla parte della maggioranza o... Queste cose vanno fatte perché sennò l'Italia arretra!

Ci sono delle cose che vanno fatte e basta. Poi si possono condividere o no certe idee, però parliamone. Per esempio, la regionale 8 sono d'accordo che si debba fare per intero, così come è programmata, perché sennò non ha senso. Devo capire alla Regione chi caspita decide, perché se decide l'ambiente è un conto, se decide chi fa le opere pubbliche è un altro. Se devono decidere i no io non sono d'accordo. Lo stesso dicasi della Borgagne – Sant'Andrea. Dovete sapere che quello che dice Antonio sono dei sogni, sono delle idee, che possono essere calate nella nostra realtà se riusciamo a capire da dove andiamo a prendere le risorse. Condivido, quindi, una programmazione su larga scala, però è chiaro che l'area vasta è una cosa importante che stiamo sottovalutando. Poi può essere che va a finire come i Prusst. Spero di no. Devo essere sincero, siamo andati io e Roberto a Sternatia e mi ha detto: fatti la pista pedociclabile Sant'Andrea - Torre dell'Orso. Sulla costa qualcosa va fatta. Ci siamo visti con il Sindaco di Otranto e avevamo condiviso che Otranto poteva essere collegato con una pista pedociclabile. Questa è una idea che potrebbe essere valida per tutti. Quindi regionale 8, Borgagne - Sant'Andrea con la pista ciclabile. Se non c'è la pista non mi serve, onorevole, non la voglio.

SINDACO – Mi permetto di richiamarvi al regolamento.

VICE SINDACO – Concludo. Non voglio fare l'elenco, perché le opere ci stanno. Volevo concludere un ragionamento di natura generale per quanto riguarda la situazione prossima. Noi non siamo stati perfetti, ma si può migliorare. Credo che questa amministrazione, con il binomio Feline – Poti... L'altro 80% di chi

prende i voti su questo territorio mi deve dire quanti “informo” esibisce sul nostro territorio. Se non arrivano i soldi, ai voglia ad avere sogni. Io sono convinto che la rappresentanza politica di questa comunità si depaupererà nel momento in cui non avremmo una forte rappresentanza a livello regionale laddove battono le carte. Con una telefonata abbiamo anticipato la zona industriale di Melendugno e Borgagne. E' giusto o no non lo so, però rimane il fatto che delle opere vengono fatte sul nostro territorio.

Per Borgagne, ho parlato di zona industriale, la fogna bianca è stata bloccata sai perché. L'apertura di nuove strade l'abbiamo bloccata perché ci hanno finanziato la zona industriale sulla quale era prevista l'apertura di nuove strade. Io spero che domani si possa approvare il nuovo progetto. Apriremo tre o quattro nuove strade che si integrano sullo sviluppo urbanistico di Borgagne. C'è un secondo coordinamento delle C1. Quello è sviluppo per Borgagne e si è fatto tanto per quanto riguarda l'urbanistica.

L'asfalto delle strade. Borgagne è stata un po' la cenerentola. E io spero che insieme ai 100 dell'accordo di programma di Giammarrino e i 25 di Briano, tutte le strade saranno asfaltate a Borgagne. Stanno progettate. Stiamo mandando a Vigili affinché la gente si allacci alla fogna. Ci sono altri 103.000 euro di De Finis. Poi c'è il frantoio ipogeo, spero di completarlo prima della fine.

La cosa che ci siamo dimenticati tutti è che noi non abbiamo fatto un mutuo. Siamo stati bloccati, quindi ai voglia a fare gli elenchi di sogni. Se noi non attingiamo all'area vasta o a altri fonti di finanziamenti con un programma grosso modo condiviso, stiamo parlando di che cosa? Gli oneri di urbanizzazione stanno diminuendo sempre di più perché le aree C1 non ti portano soldi. Mi dovete dire da dove andiamo a prendere i soldi da qui a cinque, dieci anni.

L'ultima chicca. Voglio ringraziare l'Anna Rita per il lavoro che ha fatto per il centro disabili a Borgagne.

SINDACO - Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO – È stato detto molto sull'argomento, anche se qualcuno volta ci si è allargati un po' troppo. Anche se il bilancio sta un po' più in là nei nostri lavori, si può considerare abbastanza consono alla situazione di oggi. Spero solo che quando il Sindaco dice dieci minuti lo dica per tutti, in modo tale che un discorso così ampio venga utile anche per il prossimo punto all'ordine del giorno. Dopo aver sentito l'intervento di Antonio Santoro ho gradito l'intervento di Galati. È un intervento puntuale che voleva fare una spiegazione punto per punto delle opere che sono state fatte. Cominciavo a sentirne la necessità, nel senso che è nei particolari che si nasconde il diavolo. Non è che possiamo considerare che un'opera sia minore perché l'opera ha un importo che va al di sotto dei 100.000 euro. Se noi l'opera minore la consideriamo come una cucitura del territorio tra due opere già fatte, o per completamento e approfondimento di alcune tematiche, l'opera minore è di importanza vitale soprattutto per quella cosa per la quale mi sembra di aver visto abbastanza condivisione, cioè per dare un tono a questa cittadina. Bisogna ricordare che è ovvio che si può non condividere il piano triennale per quello che è. Si può non condividere se si pensa che si può fare molto di più e soprattutto di diverso. E mi sembra evidente che questo sia stato detto, cioè io avrei fatto un altro piano e avrei pensato a altre opere.

Noi in una qualche misura diciamo che abbiamo condiviso alcune situazioni e poi abbiamo pensato che non trascurando interventi minimi, ma non certamente di minore importanza, si potesse portare giovamento puntuale nel territorio. È vera la considerazione che noi possiamo affrontare grandissime opere come il lungomare e poi lasciare qualche punto di Melendugno in situazione di sofferenza. Situazioni di sofferenza ci sono. Voi sapete che è da tanto tempo, non è da quando è iniziata questa amministrazione che le nostre povere strade vengono martoriate. Lo si fa a fin di bene, ma sappiamo quali sono le conseguenze. Sappiamo che per fare una fogna soffriamo per cinque anni, le conseguenze ogni volta che piove e così via. Che significa? Che quelle opere minori possono servire ad appianare la situazione.

Qualche considerazione vorrei farla soprattutto sulla storia che è il cuore delle considerazioni politiche che ha fatto la minoranza, sulla storia che il lungomare di San Foca è fatto a nostre spese e che sia stato tutto sommato una cosa negativa. Noi siamo nelle condizioni temporali per guardare questo discorso con dovizia di particolari.

Noi oggi possiamo dire per fortuna che quello è stato un grande investimento. Io non sono d'accordo che ci avrebbero finanziato tutto. Sapete quale è la mia idea? Che noi abbiamo avuto un lungomare sud e un lungomare nord perché c'era un lungomare centro, che stava riqualificando tutta la situazione. Io ricordo perfettamente, quando si parlava del progetto del lungomare nord, quali sono stati i capisaldi tecnici sui quali noi abbiamo forzato per avere il finanziamento. Io ringrazio chiunque si sia impegnato per portare a queste conclusioni. Certo, noi ci siamo impegnati molto.

Per quanto riguarda il lungomare sud è lo stesso discorso. Noi ci troviamo a proporre per belle opere che potevano essere anche diverse da quelle del lungomare, noi andiamo a proporre il lungomare motivando che c'era qualcosa di esistente e che non era finito. Io ricordo che il porto di San Foca per molto tempo è stato un pennello di pietre in mezzo al mare. Per molto tempo ci siamo domandati tutti quanti, qualcuno un po' più a ragione, per quale motivo quel pennello è in mezzo al mare. Io so per certo che se non ci fosse stato quel pannello in mezzo al mare noi il porto non l'avremmo avuto. Se tu non hai un substrato tecnico su cui far crescere le esigenze della comunità, spesso non si riesce a concludere il discorso. Era quel pennello che in una maniera o nell'altra ha dato la ragione per poter iniziare una delle opere più grandi di questo Comune. È una di quelle opere che non solo ha rivalutato San Foca, ma che insieme al lungomare fa dire a tutti quelli che frequentano San Foca che San Foca ha assunto un aspetto completamente diverso.

SINDACO - Stanno ritornando a investire.

CONSIGLIERE CANDIDO – Se vi fate una fotografia di oggi di San Foca rispetto a dieci anni fa vi rendete conto che un aspetto è cambiato completamente. Non cattivo investimento quindi, ma una ottima iniziativa, condivisa da tutta l'amministrazione e condivisibile anche dalla opposizione, perché quando i risultati sono quelli che sono non si può che essere d'accordo.

Io ho risposto a una sola considerazione. Ne avrei altre, ma capisco l'esigenza dei dieci minuti. Questa è la motivazione per cui, pur avendo la voglia che anche l'opposizione ha di fare cose più grandi e più meritevoli, sapendo la tenaglia che ci ha strangolato in questi anni, il famoso patto di stabilità, che ci ha costretti in binari intollerabili, condividendo tutte queste grandi idee, ma sapendo che dal dire al fare c'è di mezzo il mare, noi non possiamo che essere d'accordo su questo piano.

Sindaco, una cosa. Il discorso del Comune in quel sito che hai citato. Questo è un argomento ampio, che mi sta a cuore, di cui abbiamo parlato molto e che ci vedrà parlare per altro tempo ancora. Avete sentito come la pensa l'onorevole. Avete sentito che c'è un polo che funziona per quello che è e tanto è vero che tu e lui in particolare vi siete dati l'obiettivo di ampliarlo questo polo. Voi sapete in maniera assolutamente chiara e palese che noi eravamo di un parere leggermente diverso, ma non con questo non sposavamo la causa.

Il problema dell'edificio è un problema di disordine. A me piacerebbe là il Comune, però quello rompe il polo. State attenti, perché quello significa fare esplodere il polo. A me piace il Comune là perché io sono contrario a quel polo. Noi abbiamo fatto una rivisitazione del traffico a Melendugno perché non si poteva camminare per due ore al giorno tutti i giorni. Succede anche a Maglie.

Questo succede ogni qual volta tu vai a mettere tutte le scuole vicine. Ottieni due situazioni: di sera è una zona spopolata, di mattina non si riesce a fare niente perché tutti quanti sanno che tra un'ora arrivano le mamme e tra due se ne vanno. C'è da ragionare, ma sia chiaro che non è una operazione a costo zero. È una operazione che costa. Ecco il discorso del patto di stabilità. Sono binari che se noi dovessimo vincere le prossime elezioni avremmo ancora molto probabilmente. Questa è una situazione che non passerà così. Motivo per cui noi siamo d'accordo sul piano triennale delle opere pubbliche. Sappiamo che è stato conseguenza di studio e di scelte affinate.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Cerco di non farmi richiamare all'ordine sul tempo. Io ho condiviso una cosa di quello che ha detto l'ingegnere Candido, quando parlava del pennello che stava in mezzo al mare. Ti chiederei chi spiegare questo discorso all'unico consigliere che questa sera ha portato il suo intervento fuori tema, come già avevo fatto lo scorso anno. Noi stavamo parlando del piano delle opere pubbliche.

Il consigliere è il consigliere Galati. L'anno scorso, se vi ricordate, salutai l'intervento su questo stesso argomento del consigliere Galati dicendo: finalmente abbiamo scoperto l'assessore ai lavori pubblici.

Come se me la sentissi, io mi sono stampato il verbale dell'anno scorso. Vi posso assicurare che a parte le torri faro, se prendete l'intervento del consigliere Galati dell'anno scorso e quello di quest'anno, non cambia niente, perché ci fa ogni volta l'elencazione di quello che ha fatto. Ecco perché ho invitato l'ingegnere Candido a spiegarti la storia del pennello.

Faccio un esempio. È come se io questa sera tornassi a casa, mi mettessi a cucinare e direi: ho inventato la cucina, il cibo e quant'altro. Il consigliere Galati non vive nell'anno zero. Io non potrei cucinare oggi se mia moglie questa mattina non avesse fatto la spesa. Molte delle cose che il consigliere Galati dice si basano su pennelli che ha già trovato abbondantemente. Evito di parlare del porto, Roca Nuova, cimitero. Se io rileggo il mio intervento di replica dell'anno scorso posso leggerlo pari pari.

Quello che abbiamo cercato di fare noi, e è un discorso su cui continuiamo a insistere perché vogliamo che ci sia un confronto politico quanto più ampio possibile su questi argomenti... Mi piace che il vice Sindaco apprezzi il dialogo, ma noi queste cose le abbiamo dette un anno fa. Fino a ora dialogo non ce ne è stato perché puntualmente succede quello che è sempre successo con questa amministrazione, ossia quando un privato per interessi suoi pungola l'amministrazione su certi aspetti (mi riferisco all'Avvocato Potì con le zone del PRG per cui sono scaduti i vincoli), a quel punto si è potuto aprire la porta e parlare di queste cose che noi abbiamo detto per la prima volta un anno fa.

Un altro esempio a proposito di lungomare. Mi ero scritto prima che facessi l'intervento: è come se io avessi una casa con gravi problemi idraulici e pensassi di risolvere il tutto ridipingendo la facciata. Quello che vi abbiamo contestato noi è stata la mancanza di una visione più ampia. Vi abbiamo contestato il fatto che per soli fini di sostituzione di persone avete tolto di mezzo un progetto che era molto più ampio in quanto prevedeva la sistemazione di Piazza del Popolo per ridurvi al lungomare dove, a parte il materiale, non è che dal punto di vista strutturale abbia cambiato nulla. Sappiamo benissimo che i problemi strutturali di San Foca sono ben altri. Si chiamano viabilità, si chiamano parcheggi, si chiamano servizi alla balneazione, si chiamano in tutt'altra maniera. Questo è lo stesso ragionamento che abbiamo fatto nel 2006, quando parlavamo del lungomare prima che fosse realizzato.

Questo è il vostro ultimo bilancio di previsione, forse ce ne sarà un altro. Francamente è rimasto un piano triennale per le opere pubbliche di molto poco respiro. E' la dimostrazione di un'amministrazione di piccolo cabotaggio. Sempre nell'intervento dell'anno scorso ho detto: "Non ho cambiato idea, è un'amministrazione di burocrati". Parlavamo degli stessi argomenti e io francamente non trovo motivo per cambiare idea. Quando me ne fornirete motivo sarò ben lieto di cambiarla.

Patto di stabilità. Ci sono ampi margini di manovra per chi vuole fare, i mezzi li trova, anche ricorrendo a misure straordinarie, anche non facendo porcherie del tipo la negoziazione dei mutui senza dirci a cosa servivano quei soldi. Prendevate piccoli mutui, per esempio: costruzione garage della nettezza urbana. Io forse facevo la scuola elementare quando hanno fatto quei garage. Erano rimasti dei piccoli mutui di 12-13.000 euro. Invece di chiedere l'estinzione anticipata ce li siamo trascinati fino al 2026 con il risultato che ci costano un bel po' di quota di interessi, che quest'anno ammontano a 1.400 euro.

Noi contestiamo questo piano triennale perché indipendentemente dall'essere d'accordo su questa o quell'opera, presenta delle opere che cozzano con la nostra visione globale dello sviluppo territoriale e urbanistico di questo territorio e che evidentemente non possono cozzare con la vostra visione territoriale dello sviluppo semplicemente perché questa visione non c'è, soprattutto perché manca solo un anno perché questa amministrazione finisca.

SINDACO - Capisco che il consigliere Corvino tende a minimizzare...

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, solo un minuto.

SINDACO - Un attimo. Vorrei dare qualche chiarimento. Non credo che un'opera di un milione di 200.000 euro possa essere ridotta al cambio del mattone. Mi sembra minimizzare ciò che realmente è. È un'opera di riqualificazione molto importante. L'apertura del porto, di Via Europa, sulle marine c'è una visione strategica, si punta sulla riqualificazione delle periferie. Vi dico che stiamo cercando di risolvere il discorso della zona Fiocca. Probabilmente arriveremo a soluzione. Abbiamo convinto i proprietari a cedere le aree che dovrebbero costituire gli standard. Abbiamo previsto parcheggi a nord e sud di San Foca. Avremo la passeggiata di oltre 2.000 metri senza barriere architettoniche. Se questo vuol dire cambiare il mattone bontà vostra.

Sul discorso del lungomare mi ha anticipato il consigliere Candido. Noi abbiamo ottenuto i finanziamenti E devo dire che ce li siamo inventati perché avevamo una visione più ampia e più complessiva di andare sia al centro che verso nord. Abbiamo giocato bene perché la misura sui fondi Pis, la 4.16, parlava di infrastrutture specifiche. Potevamo fare strade a San Foca. Abbiamo ritenuto di chiamarlo Porto di Mare della marca salentina. In effetti, ora sarà più presentabile.

Io ritengo che forse è l'opera pubblica che in 40 anni è stata iniziata e finita nell'arco di un mandato. Questo volevo dire. Noi vogliamo lasciare un bilancio sano, non vogliamo aumentare le tasse. Il Comune di Lecce, per esempio, ha messo dieci milioni in più di tasse.

Noi vogliamo essere coerenti con il patto di stabilità, spendiamo i soldi che ci entrano e vi devo dire che abbiamo intercettato tutti i finanziamenti possibili e immaginabili. Sul lungomare ce li siamo inventati. Sono scelte che si fanno. Saranno bocciate o premiate, ma non credo che si debba minimizzare più di tanto. Si faranno altre scelte. Io, per esempio, ritengo che la nuova sede municipale debba ricadere lì, sulla scuola. Sarebbe centrare, decongestionerebbe il traffico. Ci sarebbe sicurezza per la viabilità. È a costo zero e ci potremmo trasferire, perché ritengo che in quell'edificio sarebbero ospitati tutti gli edifici comunali con enorme risparmio per le spese comunali. Condivido l'idea. Comunque questa nemmeno voi l'avevate messa nel vostro programma amministrativo. Io ritengo che vivendo giorno per giorno ciò che è, mi sono reso conto che forse il Comune di Melendugno merita una sede più prestigiosa. Probabilmente ci incontreremo su questo argomento.

Visto che non ci sono risorse e ce ne saranno sempre meno, si dovrebbe andare verso l'urbanistica negoziata verso i privati. Scambio di opere private con interventi di interesse pubblico, come quello del mercato coperto.

Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Non è importante che ci sia il consenso sulle idee. Cominciamo a dire, a confrontarci. Possiamo anche essere in dissenso, ma vediamo perché. Confrontiamoci con chi ne sa più di noi, rivolgiamoci a urbanisti. Noi abbiamo pensato queste cose, diteci il positivo e il negativo. Mi ha colpito l'osservazione che faceva Donato circa la concentrazione in un unico plesso degli istituti. Sono argomentazioni delle quali tenere conto, per carità. Cominciamo un percorso di discussione, perché gli amministratori non vengono giudicati solo per ciò che hanno fatto. Oggi con le procedure abbastanza lunghe di progettazione, ricerca dei finanziamenti, appalto, realizzazione, spesso opere importanti attraverso trasversalmente più amministrazioni. Un'amministrazione si trova a dover realizzare qualcosa di progettato da altri e che altri hanno ottenuto di finanziare. Un'amministrazione viene giudicata non solo da ciò che ha realizzato, ma anche da ciò che lascia in eredità.

Caro Angelo, avete avuto in eredità da più gradi di amministrazione un cinema, un'area archeologica, un porto turistico, anche un progetto di riqualificazione urbana di San Foca

SINDACO - Non è vero.

CONSIGLIERE SANTORO - Dei lungomare. Ce l'ho sempre in macchina.

SINDACO - I progetti sono migliaia, i soldi dove stanno? I soldi li abbiamo trovati noi.

CONSIGLIERE SANTORO - Sul porto permettimi di dire, quasi per fatto personale, una cosa. Io chiedo sempre a che punto è perché mi piange il cuore vedere che sono passati quattro anni, più i due che invocava giustamente Gino De Gaetani di blocco improvvido delle procedure per la conferenza di servizi che noi avevamo richiesto.

Che cosa diciamo, per tornare al piano triennale. Ha ragione Corvino, manca il progetto complessivo. Alcune di queste opere non è che non siano condivisibili in sé, non sono condivisibili proprio perché non si sia in che contesto si inseriscono.

Vi faccio un esempio. Qui ci sono due interventi che prevedono il completamento delle opere infrastrutturali della zona industriale. Questo per seguire il ragionamento che faceva l'onorevole: un piano triennale aperto in attesa di altri finanziamenti. Attenzione, si vede rovesciare il rapporto, deve essere la pubblica amministrazione che deve selezionare tra i finanziamenti possibili quelli funzionali al progetto. Che cosa voglio dire? Noi qualche tempo fa, discutendo delle aree industriali, ponemmo un problema che secondo noi è tuttora sul tappeto e che probabilmente avrebbe portato a realizzare questo progetto. Sarebbe stato già pronto se il nostro suggerimento fosse stato tenuto nel debito conto. Noi abbiamo detto: guardate, c'è un problema di riqualificazione e di riconversione dell'area artigianale che ha mancato il suo obiettivo per un insieme di motivi. Certamente noi dobbiamo porci il problema di un intervento serio, di ampio respiro, di riconversione delle aree artigianali. L'idea è stata bocciata.

VICE SINDACO – Non è vero.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi vi dicevamo: noi decideremo volta per volta.

SINDACO - Non c'entra. Questo lo ribadisco. Se devo regalare a un latifondista che tiene bloccata la zona industriale per decenni chiedendo fior di soldi, non lo faccio.

CONSIGLIERE SANTORO - Guai a quel pubblico amministratore che si fa condizionare nel suo agire in senso negativo dalla presenza di un o altro soggetto che gli piaccia più o meno. Ripeto, il senso è questo. Il piano triennale delle opere pubbliche ha un senso se c'è a monte un'idea. In quella idea si inseriscono le opere pubbliche. Anche le piccole possono essere fatte in una maniera o nell'altra a seconda se sono funzionali a un progetto più ampio. Questo è il senso. Noi dobbiamo avere chiaro che cosa vogliamo fare di questo contesto. Dopo di che l'opera presente nel piano triennale la possiamo fare piccola o grande che sia, avendo già una idea chiara da lasciare in eredità e sulla quale saremo giudicati. Anche a Borgagne ci sono interventi da fare, ma prioritari credo che siano da fare a Melendugno e a San Foca, che paga scelte urbanistiche degli anni 70 che sono state veramente disastrose in senso di sviluppo turistico, di politica turistica.

SINDACO - Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI - 4

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI - 4

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 4 O.D.G.

Approvazione Piano Triennale per l'individuazione delle misure tese alla razionalizzazione dell'utilizzo delle strumentazioni e dei beni delle strutture comunali.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Questo piano l'abbiamo guardato in sede di commissione. (Legge proposta di delibera agli atti).

CONSIGLIERE SANTORO - Ha avuto il parere favorevole delle opposizioni in sede di commissione.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 5 O.D.G.

Approvazione Programma per il conferimento di incarichi di ricerca, studio, consulenza e collaborazione.

SINDACO – Sono piani che ci vengono imposti dalla finanziaria 2008 per la razionalizzazione delle spese pubbliche. Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

CONSIGLIERE SANTORO – Anche questo argomento è stato esaminato in commissione. Siamo favorevoli.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 6 O.D.G.

Approvazione criteri generali per il conferimento di incarichi di ricerca, studio, consulenza e collaborazione. Fissazione del tetto di spesa.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – Il tetto di spesa era il 2% della spesa corrente, quindi parliamo di 50.000 euro, così come si è discusso in commissione. Stiamo parlando degli incarichi che eventualmente andranno fuori dall'organico.

SINDACO – Non sono considerati incarichi di progettazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 7 O.D.G.

Iscrizioni presso la scuola dell'infanzia comunale per l'anno scolastico 2009 - 2010. Atto di indirizzo per la programmazione delle iscrizioni e il funzionamento della scuola.

SINDACO - Prego assessore Santo.

ASSESSORE SANTO - Ci avviamo a discutere di un punto abbastanza delicato. Nessuno si nasconde dal dire che quello che stiamo per fare è una cosa abbastanza impegnativa. Essendo io l'assessore al ramo devo introdurre e poi lascio la partita che si giochi. È una partita francamente importante, seria, nel senso che sta per arrivare al capolinea. Sapete di cosa stiamo parlando, del futuro della scuola materna comunale.

Io credo che con questa delibera che stiamo per approvare ci si incammini su un percorso. Percorso che richiede un tempo medio lungo per essere completato, ma comunque si compie il primo passo per una scelta forse anche un po' sofferta, ma necessaria dato il contesto in cui si colloca questo servizio. Un contesto problematico.

La dismissione di un servizio, anche valido, che è stato apprezzato, è sempre un fatto un po' traumatico. Dopo ampia discussione il testo che si propone è stato da tutti già conosciuto, letto, anche perché è stato discusso l'argomento in commissione, nella seconda. A questo riguardo io mi permetto di suggerire che sarebbe il caso di fare cenno nella parte introduttiva della delibera che c'è stato un passaggio di questo genere. Ci siamo confrontati, c'erano le minoranze. Ora starà a loro dire quello che ritengono in ordine all'argomento, ma in quella sede si convenne che questa delibera avrebbe potuto avere anche la loro attenzione e approvazione.

Io mi fermo qui. Sull'argomento si potrebbe parlare da qui fino a domani. Non voglio ricordare cose che sapete, voglio soltanto per quanto riguarda me dire una cosa. Io non ho meriti particolari, cerco di fare con la solita mia serietà il mio dovere a servizio della collettività. Per cui questo servizio che è paritario mancava di alcune cose, abbiamo cercato di sopperire a queste carenze. Abbiamo individuato un direttore. Con grande sofferenza si va avanti perché ci sono delle problematicità. Scarsità di personale, ma anche quest'anno abbiamo pensato che non è il caso di continuare a soffrire. Ecco, mettere nelle condizioni la struttura per avere uno standard di qualità minima. Abbiamo attivato delle procedure, siamo ricorsi a lavoro interinale per alcune figure.

Una scuola degna di questo nome, però, ha bisogno di altro. Si sta in questa situazione. O questo servizio si potenzia, oppure, forse, è il caso di prendere in seria considerazione quella che è la proposta che qui si fa e che io consegno alla vostra discussione se si ritiene di doverla riprendere. Diversamente in commissione abbiamo già concordato nella sostanza che cosa si aspetta l'ente da qui a breve di andare a fare.

In concreto, per l'anno 2009 - 2010, non si prendono più iscrizioni.

SINDACO - Prego consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Prendo la parola con il rispetto di tutto. È un argomento delicato, che l'amico Niceta iniziò tanti anni fa. Se già all'epoca si fosse fatto per tutti, oggi avremmo qualcosa in più. Stiamo facendo solo il nostro dovere. Perché? Perché i tempi sono cambiati, le amministrazioni cambiano, le risorse sono quelle che sono, c'è una scuola statale. Guai... perché uno dice: sì, ma funzionava benissimo. Guai se una scuola materna non funzionasse. È una cosa naturale. Io non conosco scuole materne che non funzionino. Ci possono essere dei piccoli problemi, ma scuole materne che non funzionino ce ne stanno

poche. Non stiamo sicuramente dicendo a chi ha per tanti anni fatto il proprio dovere di insegnante: andate a casa. Questo non si può e non si deve fare, ma sono persone che nel caso in cui non hanno raggiunto i limiti di età, non lo so, posso immaginare, vengono riconvertite al Comune per gli ultimi anni della loro vita lavorativa. Capisco il professore Santo, però non penso che sia un problema talmente grave. Stiamo facendo il nostro dovere, che andava fatto da tanti anni, in modo chiaro. Mi dispiace per chi la vede in un certo modo. È normale che chi viene preso di striscio, dico io, è chiaro che... È normale, fosse io sarei lo stesso. Però quando uno decide di amministrare il territorio, deve anche sapere che ci sono delle scelte che bisogna fare in una certa maniera. Scelte forse impopolari, io non penso. Così come noi nella nostra famiglia facciamo a meno di tante cose, anche l'amministrazione deve agire allo stesso modo.

Quando ci sarà la piena chiusura ci sarà un bel risparmio. Andranno in pensione e quindi non ci sarà l'obbligo di sostituire niente. Secondo me abbiamo anche l'approvazione del preside. Io mi ricordo che il preside spingeva per questa soluzione. Con tutto il rispetto, dico che non stiamo facendo niente di scandaloso. Bisogna essere felici di aver finalmente portato avanti una scelta giusta. A Borgagne si chiuse la scuola materna comunale tanti anni fa senza tanti scandali.

Questo era un atto dovuto. Abbiamo avuto il coraggio, voi come maggioranza e noi come opposizione, di farlo. In quella delibera deve figurare il fatto che anche i consiglieri di opposizione erano presenti. Non vedo il motivo di tanta... Forse è nel tuo stile, assessore. Qualcuno che ascolta può dire: che succede? Stiamo solo chiudendo le iscrizioni della scuola materna comunale.

SINDACO - Prima di procedere, una piccola mozione d'ordine. Io vorrei chiarire il contenuto della delibera, anche perché potreste anche decidere di non votarla. Ho sentito parlare di chiusura. Nessuno sta chiudendo la scuola materna comunale, stiamo tracciando un percorso che porterà purtroppo a non avere più quel servizio comunale glorioso, qualificato, apprezzato. Un servizio pubblico locale che continua a essere dato in modo anche efficiente. E su questo abbiamo messo qualcosa noi. Ricordiamo che non aveva la figura del dirigente. Laddove sono mancati i bidelli per questioni di malattia li abbiamo rimpiazzati. Anche le insegnanti, anche se i vincoli non ci permettono di sciacquare in questo senso.

Il servizio purtroppo andrà a esaurirsi, perché teniamo conto che questo servizio viene prestato da quattro insegnanti assunte nel '76 come insegnanti. Nessuno si sognerà mai di fare nuovi concorsi per rimpiazzare le insegnanti che non insegneranno più. Sarà un servizio che andrà a esaurimento, con grande dispiacere delle famiglie. Io vi devo dire che ogni anno vengono a gennaio per iscrivere il bambino alla scuola materna comunale. Già quest'anno non ne abbiamo accettati bambini, perché c'è la priorità dei bambini per l'asilo nido. Circa 17 bambini sono passati direttamente da asilo nido alla scuola materna. Dall'esterno non sono stati accettati.

Ancora oggi il servizio è apprezzato, quindi noi a malincuore dobbiamo iniziare... Quando sono stato assessore con Niceta Corvino eravamo intorno a 70 dipendenti. Oggi siamo 48. Nessuno si sognerà mai di cercare profili di insegnante comunale quando queste non ci saranno più dal punto di vista lavorativo. Ecco perché si sta facendo l'esperimento di non prendere le iscrizioni, in modo tale da conservare la continuità didattica.

Questo è il senso della delibera. Tenuto conto che il servizio è apprezzato, che comunque c'è un processo di denatalità, che abbiamo problemi nella gestione, nel 2009 e 2010 non accetteremo iscrizioni, né dall'asilo nido né dall'esterno. Oggi, però, non stiamo decidendo. Io non vorrei decidere oggi per una nuova amministrazione. Quando verrà, se riterrà di continuare questo percorso lo farà. Può decidere pure di fare il servizio di dopo scuola le insegnanti. Ci sono tanti esempi. Possono andare al Comune presso gli uffici comunali a fare altre mansioni. Si tratterebbe di utilizzare personale scolastico qualificato per quel tipo di lavoro che sta a quattro – cinque anni dalla pensione e che per garantire la continuità didattica e per la riqualificazione del personale potrebbe essere utilizzato in nuove mansioni. Deciderà la nuova amministrazione su questo servizio a tutt'oggi apprezzatissimo. Volevo chiarire questo fatto.

CONSIGLIERE POTÌ – Volevo aggiungere qualche considerazione. Questi servizi li affrontavano i Comuni perché lo Stato era assente, ma nel momento in cui lo Stato ha deciso di essere quanto più presente nella determinazione del funzionamento delle scuole materne statali i Comuni piano piano fanno marcia indietro. Anche perché i Comuni sono sotto posti a tanti servizi. Con il controllo che stanno facendo in maniera approfondita di tutte le amministrazioni pubbliche, dai Ministeri alle Regioni alle Province, bisogna prepararsi a che le spese per il funzionamento dei servizi siano efficienti.

Devo far notare che c'è stato un calo di nascita. 2004 Melendugno 79, Borgagne 20, 2005 Melendugno 64, Borgagne 21, 2006 Melendugno 60, Borgagne 17. C'è stato un calo. Già l'anno scorso abbiamo perso una sezione. Allora, siccome i bambini quelli sono o vanno alla comunale o vanno alla statale. Il Comune con quel personale che si rende libere a questo punto può fare altre cose.

Questa cosa qui l'abbiamo fatta con gradualità per consentire alle insegnanti piano piano di avere una idea di quello che faranno dopo. Possiamo utilizzare questo personale in forma non traumatica, ma soddisfacente. Abbiamo grande rispetto delle persone. È così impellente questa esigenza che con gradualità... Bisogna specificare che già nel 2008 noi non prenderemo nuove iscrizioni. Diamo precedenza a quelli che escono dall'asilo nido. Io immaginerei anche una sezione staccata, in maniera che i cittadini che abitano nelle zone vicine portino lì i loro bambini perché sono vicini. Quell'attuale plesso, quindi, che sia utilizzato quanto più possibile per una scuola materna statale staccata. Mi adopererò perché sia utilizzato quel terreno affianco grazie a quel provvidenziale finanziamento di 17 milioni di euro della Regione per gli asili nido.

Senza fare programmi faraonici, li faccio piano piano, tanto il nostro Piano Regolatore precisa quali sono. Anche per il rispetto del progettista.

Per questi motivi speriamo di dar vita a questa modifica.

SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, annuncio che purtroppo devo allontanarmi. Non potrò partecipare al voto, ma esprimo voto favorevole.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Purtroppo noi non viviamo in un mondo perfetto, però ogni tanto il tempo può essere galantuomo e permette di ridiscutere di una cosa. A fronte del ricordo triste di attacchi subiti, di manifesti, dell'accusa di voler chiudere servizi che mai ci aveva sfiorato l'idea di chiudere il servizio perché non funzionava, il problema è che con lungimiranza e con grande senso di responsabilità... Donatello prima mi ricordava che da assessore di quell'amministrazione votò a favore di quel provvedimento che prefigurava quello che doveva succedere, cioè che gestire servizi che comunque sono garantiti dallo Stato era un lusso che un Comune qualsiasi non avrebbe potuto permettersi. Ovviamente nessuno fece quella scelta a cuor leggero o senza pensare alla sorte di chi in quel servizio ci lavorava. Speculare su queste cose è una cosa gravissima. Non si può per il gioco politico accusare qualcuno di voler chiudere un servizio per il gusto di chiuderlo chissà per quale altro disegno. Quello è stato semplicemente un gesto di lungimiranza e di estrema responsabilità, che è stato pagato duramente.

Quando si amministra questa avere il coraggio di fare scelte dolorose. Non viviamo in un mondo perfetto, a tutti piacerebbe avere cento volte le risorse che abbiamo, poter garantire l'assistenza domiciliare agli anziani, i giochi per i bambini gratuiti. Chi amministra sa bene che avrà sempre a disposizione una coperta corta e deve decidere da quale parte tirare.

Votiamo favorevolmente, ma in piena convinzione che questa sia la strada giusta. Mi riferisco anche a questa amministrazione come essere corretti nel gioco politico. Io la necessità di prendere delle decisioni sulla scuola materna l'ho detto in questo Consiglio comunale. Il messaggio fu che ho proposto di chiudere la scuola materna forse perché ce la dovrei avere con la scuola materna comunale. Qualcuno fa passare

questi messaggi. Non si può, in un contesto molto più ampio che riguardava la rinegoziazione dei mutui, in cui per inciso c'era un esempio che riguardava le celebrazioni mozartiane, andare a dire che io sono contro. Un po' di correttezza e di rispetto di quello che le persone dicono io credo che sarebbe necessario. Voto favorevole convinto a questa deliberazione.

SINDACO - Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO – Anche noi votiamo favorevolmente e anche noi siamo convinti di questa necessità, perché mi pare evidente che se non fossimo convinti non avremmo portato in Consiglio comunale un discorso di questo genere. Non è che si è visto nell'atteggiamento di qualcuno una sofferenza particolare o delle frasi non dette e smozzicate. No, semplicemente negare anche nel futuro, dare un input, una direzione di marcia, nel senso di chiudere un servizio, ci dispiace. Mi pare evidente. Noi pensiamo agli uomini e sappiamo che gli uomini nella scuola contano molto. La scuola sono le persone, non le strutture. Molti sapete che facevano scuola in mezzo alla strada e continuano a farlo. La scuola sono le persone che fanno scuola. Le persone che fanno scuola che insegnano, le persone che fanno scuola che imparano. Ci dispiace, semplicemente questo. Noi sappiamo che stiamo operando su carne viva e sappiamo che chi faceva scuola dalla parte dell'insegnamento la faceva con tutto l'impegno possibile. E noi a queste vogliamo rivolgere un pensiero, vogliamo ringraziarle per averlo fatto fino a ora e stimolarle a continuare a fare il loro dovere nel migliore dei modi.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 8 O.D.G.

Approvazione Bilancio annuale di previsione 2008, Bilancio pluriennale 2008 - 2010 e Relazione revisionale e programmatica.

SINDACO - Prego vice Sindaco, che mi sostituisce anche nella Presidenza.

VICE SINDACO - (Legge relazione sul bilancio agli atti).

CONSIGLIERE CORVINO – Una volta Antonio Santoro, scherzando presumo, quando gli si chiedeva perché avevano fatto gruppo unico con quello che all'epoca era il mio gruppo, lui disse: l'abbiamo fatto perché così non mi devo più guardare il bilancio, se lo guarda Niceta. Io ho questa fama di saper leggere il bilancio, cosa che non è vera. Diciamo che lo leggo più velocemente, ma più di quello... Poi cerco di guardarlo dal punto di vista politico.

Mi sono ricordato di questa cosa e mi sono detto mentre lo sfogliavo: dopo dieci anni mi sento un po' stanco, quindi invece di andare a guardare tutti i numeri mi sono concentrato sui numeri grossi e ho cercato qualche altro spunto di riflessione. Facendo questo sono andato a prendere quello che abbiamo detto l'anno scorso, il 30 aprile 2007, sullo stesso argomento. A parte i numeri, i discorsi sulle multe, etc., ho visto che avevo iniziato il mio discorso dicendo che il bilancio 2007 era simile a quello del 2006. In un successivo intervento Mauro Russo diceva che era uguale a quello di due anni prima. Potremmo rifare pari pari gli stessi identici discorsi quest'anno, a cominciare da quello più volte ripetuto sulla pressione fiscale. Non è affatto vero che la pressione fiscale non è aumentata in questi anni e lo dimostrano le entrate. La pressione fiscale non è data da una aliquota, ma da tutta una serie di fattori che comprendono la base imponibile. Nel momento in cui si introducono le aree fabbricabili non lottizzate come nuova fattispecie imponibile quello è un aumento di pressione fiscale. Che poi derivi dalla legge e non dalla volontà dell'amministrazione comunale, questo non vuol dire che non ci sia un aumento di pressione fiscale. Nel momento in cui, per una interpretazione di leggi regionali, vengono aumentati gli oneri di urbanizzazione non puoi dire che non c'è aumento della pressione. Quando c'è un aumento forzoso delle multe non si può dire che non ci sia un aumento della pressione fiscale.

Io vedo che gli oneri di urbanizzazione dall'anno scorso a quest'anno aumentano di qualcosa come 250.000 euro e con tutti i piani di lottizzazione che stiamo andando a approvare niente lascia prevedere che nei prossimi anni ci saranno cadute da questo punto di vista. Non posso non far notare che a onta dei discorsi che abbiamo fatto l'anno scorso e che riepilogherò quest'anno, le multe l'anno scorso dicevamo che passano da 350.000 a 398.000 euro, con un aumento di 48.000 euro. Non è vero che non c'è un uso forzoso degli strumenti di controllo del traffico al fine di procurare delle entrate. Quest'anno triplica l'aumento perché dai 398.000 previsti nel 2007 si passa a 530.000 euro.

L'anno scorso abbiamo fatto un discorso sulle multe. Avevate detto che non avevate cambiato idea rispetto a quello che era stato e che ci sarebbe stata una gestione etica di quello che riguardava il controllo del traffico. Io credo che il bilancio dimostri il contrario. Senza entrare nei numeri allora, io credo che bisogna essere seri e rispettosi della propria parola in quello che si fa. L'altro giorno dicevo a Marino, prima della commissione (lo dicevo in quanto Segretario del PD di Melendugno e in quanto amico): sai perché Zapatero ha vinto le elezioni in Spagna, mentre Prodi dopo neanche due anni di Governo se ne è dovuto andare? Per un motivo molto semplice che si può applicare pari pari a Melendugno. Quando il Partito

Socialista in Spagna era all'opposizione e criticava la gestione della televisione spagnola, molto simile a quella italiana, la prima cosa che ha fatto quando è stato eletto Presidente del Consiglio è stata che ha cambiato radicalmente la legge che regolava la televisione di Stato spagnola sottraendola al controllo dei partiti. Analogamente in Italia non è successo perché, pur criticando la parte di Centro – Sinistra questa situazione, nel momento in cui “*a ziccata la caddhina pe l'anche*” ha pensato non di riformare la RAI, ma di mettere le sue persone al posto di quelle dell'altra parte. Questa è la caduta di un Governo, è la degna punizione che merita qualsiasi politico che non ha rispetto di quello che ha detto quando stava all'opposizione.

Con le multe non mi sembra che sia cambiato granché. Ma potrei fare altri esempi. Vi faccio un esempio relativo a una fesseria amministrativa, che dal punto di vista amministrativo, politico, economico, sociale, non ha alcuna rilevanza, ma dà l'idea. Nel momento in cui c'era la mia amministrazione era il Consiglio comunale a denominare le vie. Non c'è nessuna legge che dica di chi è la competenza di titolare la via a una persona piuttosto che all'altra, però era il Consiglio comunale a farlo. Con l'amministrazione successiva, la Carrozzo, si fece in Giunta, che non è che è una cosa sbagliata dal punto di vista tecnico. A me sembrava che il Consiglio comunale fosse una cosa più solenne di una riunione di Giunta dove il nome si sceglie a caso. Dai banchi dell'opposizione criticammo fortemente all'epoca, Popolari e DS, e chiedemmo che fosse fatta in Consiglio comunale. Questa amministrazione continua a denominare le vie facendolo in Giunta. Una forza politica seria, che ha criticato il fatto di farlo in Giunta, quando va alla maggioranza le riporta in Consiglio. Questo vale per le multe, ma anche per le collaborazioni esterne. Vi ricordo che noi presentammo un emendamento al bilancio che istituiva l'addizionale IRPEF dello 0,2 per mille che, conti alla mano, eliminando due di quelle convenzioni e pochissime altre cose, si poteva eliminare l'addizionale IRPEF. Tu non puoi dire che l'Ici è diminuita in termini reali perché c'è l'inflazione e l'aliquota è rimasta lo stesso perché nel frattempo cambiano le rendite catastali. Le rendite catastali rispecchiano quello che c'è. E comunque l'addizionale IRPEF continua a aumentare perché c'è l'effetto del fiscal drag. Il rapporto Istat dice che tra il 2000 e il 2006 c'è stata una riduzione del potere reale d'acquisto del 13% nelle nostre tasche. 175.000 Euro nel 2006, 210.000 euro nel 2007, 235.000 euro e rotti nel 2008. A fronte della stessa aliquota noi continuiamo a pagare più tasse, quindi non lanciamoci in proclami di questo tipo.

Potrei continuare con questi esempi. I rifiuti. Non basta dire che abbiamo contestato il fatto che non si lavano i cassonetti. O, come dice Mauro, riesci a imporlo, o se non si devono fare questi lavaggi settimanali toglieteli. In questa maniera il piano sarà più ridotto e sarà possibile un maggiore controllo. Più o meno sono le stesse cose che abbiamo detto l'anno scorso.

Io credo di poter dire che il giudizio globale è lo stesso. Io mi sono portato il Gallo di qualche giorno fa, perché volevo fare un discorso molto più ampio anche sul turismo. Noi siamo un fanalino di coda impressionante per la presenza di stranieri, quelli che portano i soldi. Questo è del 24 maggio. A fronte di 13.000 arrivi di stranieri in Otranto, 11.000 di Ugento, 7.000 di Gallipoli, 3.000 di Porto Cesareo, 2.000 di Nardò, arriviamo noi con 793. Non mi sembra che il bilancio abbia chissà quali grandi slanci dal punto di vista della gestione. Se noi andiamo a guardare il bilancio dell'anno scorso è uguale a quello dello scorso anno. Noi prevedevamo un titolo II della spesa: 2006 4.300.000 euro, 2007 4.900.000 euro, quest'anno è uguale, 4.800.000 euro, 100.000 euro in meno che sono quasi tutti nella funzione 9, territorio e ambiente. Per il resto è pari pari quello che era, per cui nella funzione 7, turismo, stiamo parlando di 88.000 euro a fronte dei 94.000 che prevedevamo l'anno scorso. Per il settore sociale, funzione 10, siamo a 333.000 euro a fronte dei 360.000 euro di ultima previsione dell'anno scorso. Contraiamo ancora di più questi settori che dovrebbero avere ben altra fortuna.

Con buona pace dell'assessore Santo, la funzione 5, cultura e beni culturali, è diventata ancora di più la Cenerentola. Quest'anno questo settore si è dimezzato, 36.000 euro. Questo è il bilancio. Bilancio ordinario che ci riporta a quello che dicevamo a proposito di opere pubbliche.

Dopo il primo anno di amministrazione una pubblicazione del nostro Comune mi chiedeva un giudizio sull'amministrazione comunale. Io ho detto, pur sospendendo il giudizio, perché è così che bisogna fare all'inizio di un'amministrazione, quello che mi sembra di constatare è che manchi una visione strategica che

prefigurati come possa essere Melendugno e le marine da qui a quando l'amministrazione sta per finire. L'amministrazione sta per finire, ma rispetto a quattro anni fa non mi sembra che Melendugno o le marine abbiano fatto chissà quale salto di qualità e francamente dubito che riuscirete a invertire questa tendenza. Forse quest'anno arriveremo a 800 arrivi. Non so se avete notato ma stanno sorgendo alberghi dappertutto. Ho visto una prossima apertura a Serrano di un albergo.

In questa specialissima classifica ci supera finanche Lizzanello con i B&B. Io parlo di stranieri. Come presenze totali siamo al quinto posto, siamo messi bene.

Il nostro voto contrario esprime il giudizio su un bilancio assolutamente ordinario, per cui la politica potrebbe fare a meno di esserci.

SINDACO - Prego consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Brevemente. Voglio solo dire, Sindaco, che mi ricordo che il primo anno a Borgagne presentasti il bilancio partecipato. Siamo arrivati al quarto con un manifesto affisso alle bacheche: Consiglio comunale, bilancio di previsione. Il primo anno ricordo all'oratorio. Anche questo è un passo indietro.

Due domande: gradirei conoscere la situazione dell'interruzione di Roca, perché lì si gioca una partita importante. Siccome si spendono 200-300.000 euro per gestire i depuratori d'estate, non ho visto una azione di forza, non so. Vorrei capire. La seconda: gradirei se è possibile avere una relazione in Consiglio comunale di quello che è lo stato della raccolta differenziata, delle percentuali. Se avete il piacere di leggere il Quotidiano ci sono ogni giorno articoli di Comuni che parlano del servizio porta a porta etc. etc.. A Melendugno il servizio porta a porta è partito da tanto tempo.

SINDACO - Ma non è lo stesso porta a porta di quello che leggi.

CONSIGLIERE RUSSO – Sì, però sarebbe bello avere una relazione della raccolta differenziata, delle percentuali che abbiamo, dove va bene, dove va male. Una relazione dettagliata sul servizio dei rifiuti.

SINDACO – Ci sarà il piano finanziario.

CONSIGLIERE RUSSO – Sì, io sto avvertendo in modo che nel prossimo Consiglio comunale all'approvazione del piano finanziario ci sia da parte dell'assessore una relazione dettagliata.

SINDACO – Con riferimento al discorso dell'interruzione dei lavori di fognatura nera, sapete che c'è stata una sentenza di assoluzione a dicembre, a gennaio. Dopo di che ci siamo incontrati perché c'è un problema di carattere finanziario. Erano stati spesi 2 miliardi e 100. Poi un'altra piccola somma per fare nel momento del dissequestro per fare i saggi che servivano al Giudice. Credo che sulla carta siano rimasti circa 300 milioni di vecchie lire, ma solo sulla carta, perché questi fondi sono stati rendicontati e ritornati a Bruxelles. Noi ci siamo mossi sull'aspetto finanziario, abbiamo chiesto alla Regione se possiamo recuperare quelle somme. Poi stiamo chiedendo se possiamo utilizzare le economie dei lavori del collettore di Sant'Andrea, così potremmo coprire dal punto di vista finanziario l'intervento.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico abbiamo invitato il nostro ufficio tecnico a fare delle proposte di tipo operativo. Se riprendere il vecchio progetto, se bisogna integrarlo con nuove autorizzazioni, nulla osta, o se è fattibile studiare un percorso alternativo che lasci quel tratto di strada che utilizzando strade comunali esistenti per la gran parte si potrebbe partire da dove c'è il depuratore di Torre dell'Orso e attraversare strade comunali esistenti, lasciare Torre dell'Orso e arrivare dritto, dove c'è l'impianto di sollevamento di San Foca vicino a Regina Pacis. Una o l'altra, l'importante è che ci siano soluzioni che possano reggere dal punto di vista tecnico e giuridico. Io ritengo che i tecnici possano riprendere il discorso interrotto e andare avanti con le dovute cautele.

Noi non abbiamo avuto ancora risposta dalla Regione su quelle somme, se possiamo utilizzarle o meno. Se poi non possiamo farlo dobbiamo impegnarci a investire risorse comunali e andare avanti. Comunque è un problema che va risolto almeno per la prossima estate.

Prego consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Si dice che è un bilancio ordinario, ma con questi chiari di luna che bilancio potevamo fare? Siamo preoccupati caso mai con queste voci di federalismo fiscale, non sappiamo se nel prossimo bilancio saremo così motivati o non dovremo ricorrere a forme ancora più severe.

Io ho apprezzato l'intervento del consigliere Corvino. Mi auguro che nel prossimo bilancio ci sia almeno una solidarietà a comprendere le ragioni delle difficoltà che ci saranno.

La mia parte politica si è preoccupata di affiggere in bacheca l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Vedo ben cinque Socialisti, non vedo altri. L'importante è che ci sia una partecipazione, ma a volte li scoraggiamo. Bisogna approfondire un punto, che siamo stati sfortunati con la gestione dei rifiuti. Io invito il Sindaco e l'assessore a intervenire in questa settimana di fuoco. È giusto approfondire, forse un tempo riusciremo a stabilizzarci e nell'ambito dell'Unione avere una sola ditta per la raccolta dei rifiuti. Sui differenziati è una scommessa che dobbiamo affrontare.

Un approfondimento sul perché nelle marine la raccolta differenziata non riesce così bene. Io voglio insistere e vedere se ci sono accorgimenti perché anche sulle marine possa avvenire con la stessa efficacia. Sulle entrate non c'è niente di nuovo, nessuna pressione fiscale.

Sulle uscite su due punti vorrei soffermarmi. Pubblica illuminazione 290.000 euro. Se portiamo avanti il discorso del fotovoltaico, del risparmio energetico, questa cifra potrà dimezzarsi e avere più soldi. E poi c'è stata l'altra voce che speravamo di affrontare da quest'anno, 110.000 euro per la gestione del depuratore di Torre dell'Orso, 37.000 e 25.000 euro. Ci siamo stati i conti, finché non nominavamo un archeologo che fosse da supporto ai direttori tecnici per riprendere i lavori che dobbiamo riprendere nel rispetto della nostra autonomia. I nostri direttori dei lavori sono stati assolti, la zona è stata dissequestrata, abbiamo il diritto e il dovere di riprendere i lavori con tutte le accortezze, in maniera che sia l'ultimo anno questo di sprecare tanti soldi per questa cosa inutile. Non ce la avremmo fatta quest'anno, con tutta la nostra buona volontà. Ancora una volta ci auguriamo che con il prossimo bilancio... Dice che Tremonti vuole fare una finanziaria leggera, che farà adesso una manovra. Se la finanziaria sarà leggera può darsi che i Comuni potranno fare i loro bilanci entro il 31 dicembre. E speriamo di avere un contributo solidale da parte del consigliere Corvino.

Allora, fotovoltaico, che dovremmo tentare di farlo con l'Unione. Sarà un introito, un risparmio energetico. Per quanto riguarda i depuratori già l'ho detto. Le questioni dell'Unione saranno affrontate nel bilancio. Dobbiamo sforzarci di rilanciarla, diamo più soldi, più servizi. Se facciamo il fotovoltaico e l'energia rinnovabile troveremo queste risorse.

Mi trova consenziente l'opportunità che il nome delle vie vengano date solennemente dal Consiglio comunale. Da tempo io chiedo che sia intitolata a Bettino Craxi una piazza o una strada. Mi auguro che questa mia sollecitazione venga presa in considerazione.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – Per quanto riguarda le difficoltà di chiudere un bilancio, credo che anno per anno diventino sempre più forti. Nella mia relazione ho voluto dare delle indicazioni e questa amministrazione, sul lato delle entrate, all'inizio era fortemente convinta su un concetto che non può sfuggire a nessuno, cioè il fatto di far sfruttare al massimo il patrimonio che abbiamo. È chiaro che non possiamo inseguire, come vi dicevo, l'aumento dell'Ici. Addirittura Anna Rita mi diceva le difficoltà che le persone hanno di pagare la spazzatura. Credo che ognuno di noi in questi giorni che con enorme ritardo l'Aspica... Il problema dei rifiuti non è soltanto che non fanno i servizi, ma il problema è che neanche un piano finanziario approvato

otto, nove mesi fa... L'Aspica aveva un assegno di 1.800.000 euro, l'ha mandato in fortissimo ritardo e in un'unica rata, tra l'altro illegittima secondo me. Il Sindaco ha fatto una lettera su questo.

SINDACO – Posso anche non pagare l'avviso bonario, però io ritengo che sia illegittimo il comportamento dell'Aspica.

VICE SINDACO – È illegittimo. A differenza dell'altra volta che avevo fatto soltanto una raccomandazione quando abbiamo approvato il piano finanziario, nell'ultimo bilancio abbiamo approvato che le rate dovevano essere due. E questa ne ha emessa una, in forte ritardo.

Melendugno come prime case è il comune che paga di meno rispetto a tutti i Comuni della provincia di Lecce. C'è il problema delle seconde case. È un problema molto sentito e forte perché è chiaro che nel tempo le amministrazioni che si sono susseguite hanno calcolato un po' la mano. Ma comunque siamo stati attaccati dal punto di vista della commissione tributaria e al Tar sulle seconde case abbiamo vinto. Se io, però, devo suddividere il 100% di un costo che è abbastanza elevato, ma relativamente perché i contenziosi che si stanno instaurando diventano un problema molto delicato, quindi significa che quel piano è sottovalutato. Le persone si lamentano che non vogliono pagare. O cambiamo strategia, quindi, altrimenti diventa un guaio la spazzatura. Il cambio è stato quello che con l'Ecotecnica abbiamo già concordato che a ottobre si parte con le spinte. Questo è un fatto che abbiamo concordato.

Voi sapete che la spazzatura è stata tolta dai Comuni perché sono previste le Ato. Noi per la verità vorremmo uscircene dall'Ato. Quanto meno vorremmo distinguerci. Comunque vedremo.

Il discorso della pressione fiscale non lo condivido rispetto ai ragionamenti tecnici che fa Niceta. Effettivamente se una persona ha due case, tola la prima casa, la seconda casa, il valore delle rendite catastali sempre quello è. Se pagava il 6 per mille su 100 milioni di valore del fabbricato dieci anni fa, se non è cambiato nulla paga il 6 per mille di 100 milioni adesso. Questa persona risparmia il 20% perché nel frattempo l'inflazione è stata del 2%. Che poi cresca il gettito totale, questo avviene perché sempre più persone ci stanno che pagano. È normale. Quello che conta è sull'individuo che incisione ha. Se io non aumento l'aliquota non aumenta la pressione fiscale del singolo. È chiaro che se costruisco un altro Giammarino e ci sono più case è normale che incasso più Ici. Bisogna dire la verità.

Voglio chiudere dicendo che abbiamo mantenuto tutto. Non è vero che la cultura è stata dimezzata, c'è stato un trasferimento di 27.000 euro dovute al personale che è stato trasferito dalla cultura ai servizi generali, per cui la cultura quest'anno ha avuto più soldi rispetto all'anno passato. Così come per i servizi sociali, abbiamo dato qualcosa in più. C'è anche il piano di zona. I 40.000 euro che ci daranno all'anno per il centro disabili di Borgagne non sono contenuti in questo bilancio perché fanno parte del piano di zona.

Roca. Io invito per l'ennesima volta il dirigente, architetto Petrachi, a esprimersi su quella delibera. Veramente sta passando il tempo e desidererei iniziare i lavori a settembre. Se non li iniziamo, siccome sono complicatissimi... E io non sono d'accordo di parlare di tracciati alternativi, sennò significa che smentiamo in pieno la linea che abbiamo perseguito per sette anni. Potevamo parlare di tracciati alternativi sei, sette o cinque anni fa. Non vedo perché dobbiamo parlarne adesso dopo che il Tribunale ci ha dato pienamente ragione. Io invito per l'ennesima volta l'architetto affinché si esprima, senza indugio, su quella delibera.

CONSIGLIERE RUSSO – Sindaco, solo per fatto personale. Siccome io sapevo perfettamente che cosa volevo dire, è chiaro che devo capire dalle risposte quale è la risposta giusta. Se il Sindaco dice delle cose tanto per dirle...

SINDACO – Io ti ho detto le cose come stanno.

CONSIGLIERE RUSSO – Siccome io merito una risposta da consigliere comunale, io stasera scopro due cose: una che l'assessore Santo è stato smentito del fatto che non ci sono fondi per la cultura, presumo che

non è capace l'assessore Santo a gestire la cultura visto che il Vice Sindaco in bilancio dice che ci sono più risorse. È una battuta.

Poi ho avuto due risposte per quanto riguarda i rifiuti. Una del Sindaco e un'altra del Vice Sindaco, che è quella vera.

SINDACO – Ti ho spiegato che stiamo cercando di riprendere quel lavoro. Poiché l'architetto Petrachi prospettava una alternativa, ho detto che faccio uno studio per fare il paragone tra una e l'altra.

CONSIGLIERE RUSSO – Siccome c'è una delibera di Giunta di tre mesi fa il Vice Sindaco sta dicendo: invito l'architetto Petrachi, dopo tre mesi, di dare una risposta.

SINDACO – A quella delibera che ti ho descritto io.

CONSIGLIERE RUSSO – Sono passati tre mesi.

SINDACO – C'è anche l'aspetto finanziario.

CONSIGLIERE RUSSO – Presumo ne passeranno tre altri.

SINDACO – Non passeranno. La linea principale è quella di riprendere i lavori. L'architetto Petrachi ci ha prospettato un percorso alternativo e noi abbiamo detto: non ci bastano le parole, facciamo uno studio dettagliato. Questo abbiamo chiesto. Visto che è responsabile del procedimento dobbiamo chiedere a lui.

CONSIGLIERE RUSSO – L'architetto è un caro amico, un grande lavoratore. La colpa la do all'amministrazione comunale.

SINDACO – La mia posizione la conoscono tutti. Io dal primo giorno ho detto di darsi da fare. Tanto è che ho usato una espressione colorita che ti riferirò. Tanto è che siamo andati a Bari per trovare i soldi.

CONSIGLIERE RUSSO – Può essere che l'anno venturo sia confermato lei, Sindaco.

SINDACO – I lavori devono farli, bisogna smuovere la cosa cercando di fare i lavori durante l'inverno. La strada maestra è quella di riprendere il progetto originario. Niceta, ci sono due progetti. Non sottovalutiamo il problema, è serio. C'è un procedimento penale in corso, la Procura della Repubblica ha fatto appello, non c'è un giudicato favorevole agli imputati. C'è l'appello, quindi non è un'assoluzione definitiva. Ci sono due progetti che vanno su quel tracciato. Il primo è quello per cui c'è stato il processo, il secondo era quella variante che avevamo approvato dicendo scaviamo con le unghie. E mancava il parere della Università di Lecce.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

SINDACO – Confermo che mancano i soldi. L'idea principale è quella di riprendere i lavori così come erano, però c'è tutto questo intorno. Processo penale, risorse che mancano, un altro progetto similare approvato da questo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RUSSO – L'importante è che ci sia il massimo impegno.

SINDACO – Non è una cosa semplice. Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO – Ritorniamo a bomba. Io ho seguito l'intervento di Niceta perché, come lui dice...

CONSIGLIERE CORVINO – Non ho detto niente di nuovo.

CONSIGLIERE CANDIDO – Sì, mi sono accorto. Rispondo su questo non velato rimprovero a una parte politica, che poi mi sembrava volesse essere di più. Una specie di predicazzo, che voleva essere a quelli del PD che vendono dai DS. Tanto è vero che ti sei rivolto a Marino. Il predicazzo sulla politica va benissimo, io lo accetto. E lo accetto anche da te, non è che mi dà fastidio quando lo fai tu. Mi pare che il predicazzo sulla politica vada fatto, però tu non sei stato sempre all'opposizione. Qua bisogna entrare nella considerazione che è assolutamente pratica e non cattiva. È una considerazione voluta verso chi l'ha fatta. Perché? Si parla delle multe, gli stipendi che si sono impoveriti. È vero, però il valore di acquisto dell'euro è caduto perché qualche cosa si fa al di là di quello che è il recinto in cui è contenuto Melendugno. Ovviamente Melendugno ne soffre. È anche vero che se il valore di acquisto dell'euro è calato, è calato anche per le conseguenze che noi abbiamo come Comune nel momento in cui...

SINDACO – Anche le opere pubbliche costano di più.

CONSIGLIERE CANDIDO – Ci troviamo tutti quanti nella situazione che fa dire all'onorevole: in questi tempi come dobbiamo comportarci? E noi dobbiamo comportarci di fronte a questa situazione come quello che diceva: prima vivere e poi filosofare. Ecco, noi ci troviamo di fronte anche a un aspetto, quello delle multe, che non ci piace, che viene riproposto in quella maniera, noi non lo amiamo. Ma tu sei esperto di bilancio, sai che ci sono anche delle motivazioni tecniche. Se poi vogliamo fare in modo che ci sia questa uscita, è gioco forza quello di far quadrare i conti. Tu queste cose le sai. Ecco che chi ha predicato questa cosa, come stai facendo tu, capisce anche che cambiano i ruoli. Bisogna fare di necessità virtù perché quando tu stai chiuso tu e il tecnico, il tecnico dice che questo non si può fare e ha ragione lui, perché lui è vincolato a quelle procedure. E è giusto che sia così. Allora bisogna avere un po' di fantasia, o sbaglio? O sto dicendo delle cose che non vanno messe a verbale? Bisogna oggi avere un po' di fantasia, perché senno con i tempi che corrono noi non facciamo niente.

CONSIGLIERE RUSSO – L'amico Giausa fu messo sui manifesti.

CONSIGLIERE CANDIDO – Lui fa bene a preoccuparsi di un aspetto, dell'aspetto di Roca e di quello che vuol dire quella situazione nel bilancio. È una uscita forte, che riteniamo da tempo intollerabile. Io sono d'accordo con il Vice Sindaco. Io sono del parere che bisogna buttare il cuore dietro la scrivania. E in questo caso dietro la scrivania di Petrachi. Petrachi è quello oggi che era ieri. Di conseguenza, bisogna portarlo a decidere con i dovuti modi, senno comincia a ragionare molto e passano pure tre mesi a ragionare. La situazione in sé è complicata, e ci vorrebbe un po' di coraggio. È chiaro il discorso?

SINDACO – Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Voglio precisare il discorso delle multe. Io non è che contesto il fatto che in bilancio ci siano 500.000 euro, né il fatto che l'anno scorso ce ne erano... Non mi sono spiegato bene forse. A me non dispiacerebbe se in quel capitolo di entrata ci fosse un milione di euro se quel milione derivasse da una gestione etica della sicurezza stradale, del controllo del territorio e non da una macchinetta fatta apposta per sottrarre... Vi ho fatto l'esempio l'anno scorso di Via Mosca. Non contesto l'importo in quanto tale, contesto il modo molto poco etico di come quell'importo si crea. Nel momento in cui tu fai funzionare un semaforo alle cinque di mattina di un giorno feriale fuori stagione estiva a mare, lo stai facendo al solo scopo di beccare qualcuno perché ti dia qualche soldo.

SINDACO – Non è vero.

ASSESSORE SANTO – Che c'entrano i DS ieri, oggi PD.

CONSIGLIERE CORVINO – C'entra la gestione dei macchinari.

SINDACO – Vorrei capire il concetto di multa etica. 500.000 Euro non etico, un milione di euro sarebbe più etico?

CONSIGLIERE CORVINO – No, dipende da dove nascono. Nel momento in cui tu prendi un criminale che transita a 100 all'ora d'estate dentro Roca e gli fai 600 euro di multa...

SINDACO – Se passa con il rosso no?

CONSIGLIERE CORVINO – Certo. Marino, ti faccio un altro esempio. Io non più tardi di due giorni fa ho rischiato di incidentarmi all'incrocio con Vernole, perché io ho la macchinetta, e sono passato con il verde, ma ben due persone da Acquarica sono passate con il rosso. Quella non è una gestione etica.

SINDACO – Niceta, il semaforo c'era già prima. Cerchiamo di fare mente locale. A parte il fatto dell'applicazione dell'etica nel caso di sanzioni amministrative, hai parlato di Zapatero. Zapatero è stato eletto perché può cambiare le leggi. Noi siamo amministratori comunali, noi eticamente dobbiamo rispettare i contratti fatti dalla vecchia amministrazione. Noi siamo stati quelli che l'anno scorso abbiamo messo a bando la vendita dell'autovelox, l'unico Comune in provincia. Noi non vogliamo le multe. Secondo me l'etica coincide con il rispetto delle norme. Se tu entri in un'amministrazione e un giorno prima ti hanno firmato il contratto per cinque anni, non vedo cosa si possa fare. Le entrate di 500.000 euro sono quelle del consuntivo e perché c'è gente che ha violato. Non possiamo toglierli perché dobbiamo rispettare il contratto. Non possiamo cambiare né contratto né leggi. Stanno accesi come da contratto, noi non possiamo mettere mano.

Prego consigliere Giausa.

ASSESSORE SANTO – Che questo bilancio sia fotocopia posso riconoscerlo, per carità. Anche io vorrei un mondo perfetto, forse però questo è tra tutti i possibili il migliore. La gestione è ordinaria, forse sì, però ci muoviamo tra vincoli, ristrettezze e quant'altro.

Le risorse sono quelle che sono, non è che possiamo fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Melendugno non è un'isola, si muove entro quello che è il contesto generale.

Turismo, cultura, anima il dibattito, serve da stimolo, però Donato mi ha preceduto. Ma vediamo da dove si partiva. Ricordo che la cultura era molto molto vicina allo zero. Anche io sono insoddisfatto in termini di moneta a disposizione per mettere su una iniziativa, un convegno. Non abbiamo altre collaborazioni. Se ti manca l'interlocutore principale tu puoi anche tentare, ma farai un buco nell'acqua. Ma comunque anche su questo spero che la Regione possa aiutarci. Io ho approntato un piccolo progetto. Adesso hanno finanziato in base all'Art. 14 della Legge 6 certe cose più importanti, ma si riservano. Se ci daranno un po' di ossigeno faremo qualcosa su Roca, sulla cultura.

Una cosa ho cercato di fare. Io ho detto: guardate, qualche idea mi è passata, mi servirebbero 30.000 euro. C'è una carta, la vogliamo tirare fuori? Noi sappiamo che purtroppo abbiamo veramente margini ridotti.

Voglio dire un'altra cosa. Niceta, magari l'anno venturo mi piacerebbe ascoltare una cosa da te. Tu sei certamente in gamba. E non lo dico tanto per dire. Vediamo un po' se ci dai qualche proposta, perché io sono per il bilancio partecipato, per far leva sulle entrate. Perché non tentiamo di fare un discorso? Anche stasera stessa mi sarebbe piaciuto sentire qualcosa a proposito delle entrate. Hai fatto il discorso delle

multe, ma fino a prova contrario non siamo associati alla ditta. La Giunta sa e anche questo Consiglio che ci siamo adoperati per quello che abbiamo potuto fare. Se la gente passa con il rosso e i soldi entrano, forse dobbiamo dire che meno male che entrano. Devo dire questo? Anche a me dispiace che i cittadini debbano essere vessati. Anche io ho pagato non una, ma sei multe. Questo richiamare i trascorsi mi sembra un po'... Allora, rivisitiamo forse il dovuto derivante da impegni contratti precedentemente e al momento non soddisfatti. Dacci un contributo a questo riguardo. Io sono pronto. Seditoci e ragioniamo e vediamo di potenziare questo settore.

Noi non siamo da 40 anni in questo Comune, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, con schieramenti diversi. Oggi siamo qui, siamo stati anche con la tua amministrazione. Facciamo tutti uno scatto di reni, prendiamo impegno. Io lo sento particolarmente questo discorso.

La mia può essere un predicazzo, ma in termini propositivi. Vediamo di ragionare consapevoli delle difficoltà e di quello che possiamo andare a fare per migliorare il quadro complessivo.

SINDACO – Al netto di tutto, questo è un bilancio che è sano, non aumenta le tasse, garantisce i servizi e in alcuni settori c'è un aumento di impegno nella spesa. Andiamo negli altri Consigli comunali e vediamo cosa accade. Io credo che questo bilancio vada sostenuto perché per l'ennesima volta non abbiamo aumentato le tasse.

L'idea è quella di vedere cosa ci può essere come nuove risorse. Se ci danno la spiaggia comunale, per esempio, non inquiniamo e ci entrerebbero soldi continuamente, anno per anno. Io spero che la Regione ci dia la gestione della spiaggia. Se i parcheggi che scadono l'anno prossimo forse ci organizziamo per gestirli in altro modo, vedrete che non ci entrano solo 7.500 euro, ma forse di più. Poi largo alla fantasia.

CONSIGLIERE CORVINO – (Intervento fuori microfono)

SINDACO – Ma quale pubblicità? Non è vero. Forse possiamo dire che questa amministrazione sta prendendo i canoni di locazione delle antenne. Queste sono scelte che vanno apprezzate perché sono coraggiose.

CONSIGLIERE GIAUSA – Non c'è fatto personale. Niceta, volevo replicare. Si parla sempre delle macchinette. Io la mia posizione l'ho sempre detta, fosse per me io le metterei a tutti i semafori. Una precisazione, con il rosso non si passa nemmeno alle cinque di mattina. Se tu dici che alle cinque di mattina è difficile che accadano incidenti, io ti dico che uno dei primi casi che mi sono trovato a affrontare è stato un incidente avvenuto alle sei di mattina a Porto Cesareo con due vittime. Se parli di somme eticamente... non ricordo, ripeto, sono chiaro, per me le macchinette le metterei a ogni semaforo, anche alle cinque di mattina. La mia posizione è questa perché non si passa mai con il rosso.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – Gradirei parlare un minuto. Cerco per l'ennesima volta di farmi capire. Mi assumo tutta la responsabilità di queste colpe. So bene di essere una persona poco intelligente che non sa parlare bene.

Non ho mai contestato il fatto che ci siano le multe e le multe elevate. Spero che sia l'ultima volta che lo ripeto. Se domani mattina io vengo in piazza e trovo un vigile che sta facendo la multa a chi sta parcheggiato sul parcheggio riservato agli handicappati, faccio un applauso in diretta. Se mettete l'autovelox nei punti dove la strada è pericolosa e trafficata faccio l'applauso. L'anno scorso vi ho detto un'altra cosa, cioè che bisogna avere una gestione etica di questi marchingegni. Primo tra tutto, mettere un cartello prima che dice: attenzione, questo semaforo è controllato. Non ci sono quei cartelli.

SINDACO – Abbiamo fatto manifesti.

CONSIGLIERE CORVINO – Tu mi hai invitato al confronto, mi sono mai sottratto? Se mi è stato chiesto un parere mi sono espresso? Ho sempre dato la mia disponibilità a parlare di bilancio o qualsiasi altra cosa. Quando, però, succede, come è successo, che per il solo fatto di aver nominato uno stesso argomento che è uscito questa sera, la chiusura delle sezioni della scuola materna comunale, poi devo essere additato come quello che vuole chiudere i servizi non mi sta bene. Non mi sento nello spirito di fare certi discorsi. Può succedere che quando si dice: ma dove trovate i soldi per fare queste cose? Noi li sapremmo trovare. Ci sono tante altre cose che si possono fare per tagliare sulle spese e per avere altre entrate. Quando ci sarà un confronto su queste cose e vorrete farlo... Nessuno mi ha mai chiesto il parere. Sono state acquistate auto dall'amministrazione Carrozzo, ma nessuno mi ha mai chiesto: invece di comprare l'auto che cosa faresti? Se me l'avessi chiesto ti avrei detto: affittala che ti conviene.

VICE SINDACO – Volevo soltanto informare il Consiglio che a breve dovremmo fare una variazione di bilancio perché con il passaggio che c'è stato da Aspica e Ecotecnica, si è condiviso che la discarica non sarà più pagata dai cittadini a Ecotecnica, ma nel prossimo piano finanziario è previsto che sarà il Comune a pagare direttamente Ambiente Sviluppo perché il contratto è stato stipulato così. Così fanno a Nardò, a Galatina, così farà il nostro Comune. Tecnicamente questo è stato accettato e quindi sarà necessario fare questa variazione di bilancio che prevederà che ogni fine mese ci sarà il canone classico di pagamento della discarica direttamente a Ambiente e Sviluppo che gestisce la discarica di Cavallino. Per quanto riguarda l'opera pubblica, 750.000 euro, faremo un'altra variazione di bilancio perché la Regione ci ha comunicato che ci finanzia quest'anno. L'abbiamo già detto il Sindaco per quanto riguarda il costone roccioso.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
CONTRARI – 4

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
CONTRARI - 4

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 9 O.D.G.

Nomina componente del Collegio dei Revisori.

SINDACO – Invito i consiglieri più giovani per gli scrutatori.

CONSIGLIERE CORVINO – Noi siamo assenti. Poiché i Revisori dei Conti sono in scadenza di mandato e dovremo passare da un regime di Collegio a tre teste a un Collegio monocratico, riteniamo che per questi otto mesi si possa rimanere con un Collegio con due persone e che sia una spesa inutile nominare un Revisore dei Conti per il periodo restante. Per questo motivo non partecipiamo alla votazione.

SINDACO – Si allontana la minoranza. È stato fatto un avviso pubblico affisso all'albo pretorio, sul sito Internet e con una comunicazione all'Ordine dei commercialisti, sono pervenuti diversi curricula. I curriculum sono uno relativo un dottore ragioniere Maria Losavio, l'altro relativo al dottore commercialista revisore contabile Salvatore Maggi e l'altro del dottore commercialista Tramacere Sandro.

SI PROCEDE A VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

SINDACO - 10 voti per Maggi Salvatore Votiamo.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 10 O.D.G.

Approvazione piano di coordinamento urbanistico comparto zona di espansione C1/5 in Borgagne per la lottizzazione dei sub comparti C1. 5 A e C1. 5 B.

SINDACO – Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO – Questo piano l'abbiamo portato in commissione urbanistica e in quel consesso sono state date le prescrizioni che sono state puntualmente eseguite dall'ufficio tecnico. (Legge proposta di delibera agli atti).

Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Noi abbiamo approvato i sub comparti e abbiamo detto che per ciascun sub comparto l'ufficio...

VICE SINDACO – No, abbiamo approvato così come abbiamo già fatto nell'ultimo Consiglio comunale. Abbiamo approvato un altro piano di coordinamento dei sub comparti. Noi dovevamo definire nel comparto C1.5 originario gli standard, le strade di piano e quant'altro.

CONSIGLIERE SANTORO – Il quadro complessivo all'interno del quale ciascun sub comparto doveva operare le proprie...

VICE SINDACO – Esatto.

CONSIGLIERE SANTORO – E l'abbiamo fatto solamente per Borgagne.

VICE SINDACO – Sì, una per Borgagne e questo è il secondo.

CONSIGLIERE SANTORO – E Melendugno?

VICE SINDACO – Stanno partendo un paio, appena arrivano...

CONSIGLIERE SANTORO – Questo l'abbiamo fatto d'ufficio?

VICE SINDACO – Sì.

CONSIGLIERE SANTORO – Appena si muovono chi?

VICE SINDACO – Gli uffici. Su input nostro man mano...

CONSIGLIERE SANTORO – E perché l'input parte da Borgagne e non da Melendugno? Chi ha stabilito la priorità di Borgagne rispetto a Melendugno?

VICE SINDACO – Ci sono gli interessati che sono eventualmente già disponibili in questa maniera.

CONSIGLIERE SANTORO – A Melendugno non ci sono interessati?

VICE SINDACO – Ci sono, appena sono pronti... Sono in cottura un paio. Ne hanno facoltà tutti.

CONSIGLIERE SANTORO – Lo so. Trattandosi di intervento pubblico le priorità da chi sono stabilite? Dalla richiesta dei privati o da una scelta dell'amministrazione?

CONSIGLIERE CANDIDO – Ci sono dei sub comparti che dovrebbero essere urbanizzati a sé stanti, ma è ovvio che questo non è possibile perché sarebbero scollegati uno con l'altro. Se tu vai a vedere questo comparto in particolare è fatto da due soli sub comparti, tra l'altro uniti per un aspetto quasi insignificante. Questo significa che se ci sono due proprietari o due gruppi di proprietari che sono in grado di mettersi d'accordo e fare una urbanizzazione complessiva, non ci sarebbe bisogno del passaggio che tu stai sottolineando. Dice: sono partiti dall'ufficio? Chi lo ha detto? Lo ha detto l'esigenza territoriale, nel senso che là sono andati due comparti, l'ufficio li guarda e dice che vanno bene. Perché? Perché di fatto c'erano già due soluzioni che non collimavano per aspetti minimi. Ci sono del Comune di Melendugno dei comparti che stanno partendo, però abbiamo dei comparti molto più grandi. Quello che a Borgagne si è unico, a Melendugno non c'è. Ci sono gli interessati, ma non si arriva a proporre agli uffici.

VICE SINDACO – Se è necessario chiarire è opportuno che si chiarisca. È chiaro che i privati sono pronti per presentare lottizzazione. Se ci sono dei privati pronti l'ufficio è disponibile da subito a coordinare il comparto intero. Basta.

CONSIGLIERE SANTORO – A mio parere si sta rovesciando la procedura, nel senso che la priorità è proprio nelle zone difficili. Non devono essere i proprietari a darci l'input per realizzare questo coordinamento. Dobbiamo essere noi a realizzare il coordinamento. Ci sediamo e individuiamo le priorità. Si individuano le situazioni più difficili e su quelle si fa il piano di coordinamento per mettere i privati nelle condizioni di poter eventualmente presentare le loro lottizzazioni. Mi pare che le situazioni semplici le possiamo anche... Per me la priorità è per le situazioni difficili. Non possiamo aspettare che i privati si mettano d'accordo, sennò torniamo al comparto grande. Perché li abbiamo fatti i sub comparti? L'intervento serviva a questo, a ridimensionare, a rendere più semplici i problemi da risolvere, ma a risolverli. Se aspettiamo che siano i proprietari, campa cavallo. Dobbiamo farlo noi il coordinamento.

SINDACO – Basterebbe un solo sub comparto.

CONSIGLIERE SANTORO – Ma non è necessario che parta uno. Noi abbiamo un impegno.

SINDACO – Si vede che c'è volontà a fare la cosa.

CONSIGLIERE SANTORO – Questo indirizzo abbiamo dato in commissione e in Consiglio comunale. A questo punto che stiamo facendo?

CONSIGLIERE CANDIDO – E noi non l'abbiamo approvato in commissione?

CONSIGLIERE SANTORO – Qui non è in discussione questo. La domanda è un'altra: rispetto alle situazioni difficili, che erano già difficili all'origine per l'esistenza di un mega comparto, che abbiamo cercato di semplificare con i sub comparti, ma che se non interveniamo a fare questo piano i singoli sub comparti non possono partire, noi ce ne stiamo disinteressando.

SINDACO – Basta sapere che un sub comparto è disponibile. Non puoi fare il coordinamento per tutti.

CONSIGLIERE SANTORO – Ha ragione Niceta quando dice che noi aspettiamo che sia il privato a dettare la linea alla pubblica amministrazione. Cosa li abbiamo fatti a fare? Non era necessario farli. Poteva rimanere il mega comparto. A meno che non li abbiamo fatti solo per Borgagne.

CONSIGLIERE CANDIDO – Io non sarei di questa idea. Io credo che qualche cosa l'abbiamo ottenuta. Sarebbe bello poter seguire la strada che dici tu, proceduralmente corretta. Se andiamo a leggere le norme che abbiamo variato, quelle norme vanno nel senso di risolvere un comparto irrisolvibile. Che cosa succede? Succede un fatto pratico. Praticamente nel momento in cui dividi un mega comparto in due o peggio in tre comparti più piccoli, quando vai a sistemare la viabilità e soprattutto le aree standard le devi calcolare in funzione del mega comparto. Molti di questi servizi, quindi, devono essere condivisi tra un comparto, l'altro comparto e l'altro ancora. Da qua nasce tutta la difficoltà pratica di poter eseguire questo tipo di studio. Cosicché se tu hai delle cose che sono studi ancor non approssimativi, abbastanza avanzati, che nel momento in cui li metti insieme non quadrano di poco, in quel caso si riesce a fare il coordinamento senza colpo ferire. Diversamente diventa assolutamente quello che dici tu, cioè ritorniamo al comparto originario e ci blocchiamo. La situazione di Borgagne è una situazione più leggera di quella di Melendugno. La difficoltà che tu dici in realtà noi ce l'avremo. Partiremo più tardi, però ci sono quelli che stanno studiando la situazione.

CONSIGLIERE SANTORO – Quando sento queste cose aborrisco. Stanno studiando gli studi privati, la pubblica amministrazione non si sta ponendo il problema di risolvere i casi per i quali si è fatto ricorso ai subcomparti. Il ricorso non era per quel caso che stiamo esaminando questa sera. Noi la subcompartazione l'abbiamo fatta per affrontare i casi difficili, non quelli facili. Quelli facili si risolvevano da soli. Tutta l'attesa per i sub comparti si sta svuotando.

CONSIGLIERE POTP' – (Intervento a microfono spento)

SINDACO – Così si sblocca un sub comparto del comparto. Se non sono d'accordo nemmeno i proprietari è inutile fare il lavoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Le due cose non si escludono. I sub comparti non li abbiamo fatti per questo caso, per quelli altri. Vogliamo mettere mano a questi altri?

SINDACO – Ma se non si mettono d'accordo nemmeno i proprietari di un sub comparto...

CONSIGLIERE SANTORO – Qui non c'è solo l'interesse del privato.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Parliamoci chiaro. È la stessa storia dei vincoli che decadono. Qua ci sono ettari di terreno potenzialmente urbanizzabile che non si fa nulla per urbanizzare. Queste sono risorse che mancano ai cittadini.

I sub comparti li abbiamo fatti per i comparti facili facili di Borgagne?

SINDACO – Ci siamo già detti tutto. Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 11 O.D.G.

Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile OPCM N. 3606/07 e Decreto Commissario per la Protezione Civile n. 2 del 18 Ottobre 2008.

SINDACO – Prego assessore Doria.

ASSESSORE DORIA – Ci siamo dotati come Comune del piano di Protezione Civile. Da un paio d'anni a questa parte noi abbiamo partecipato come Comune a corsi fatti dalla Provincia, dall'ente di assistenza agli enti locali, la formazione, e quindi di organizzare finalmente sul nostro territorio questo piano. Il mio impegno è anche di coordinamento tra i vari soggetti, uffici tecnici o personale dell'amministrazione e anche volontariato. Io spero che sia un piano che non abbia bisogno che ci siano calamità tali da dover intervenire, però noi siamo un Comune che è stato anche soggetto per quanto riguarda i boschi a interventi durante l'estate. Non a caso siamo stati scelti qualche mese fa per quanto riguarda delle esercitazioni di Protezione Civile di emergenza.

Ripeto, il mio compito è quello di coordinare e di arrivare preparati e non a singhiozzo. Con la speranza di non averne bisogno.

SINDACO – Prego consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – (Inizia l'intervento a microfono spento). Secondo, quello che si riesce a risparmiare spendiamolo per un po' di segnaletica. Un piano senza segnali...

SINDACO – Possiamo chiedere i finanziamenti alla Regione. Ci sono i fondi. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2008

PUNTO 1 O.D.G. AGGIUNTIVO

Delibera C.C. n. 60 del 18/12/2007 – Proposta di modifica.

SINDACO – Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO – (Legge proposta di delibera agli atti). Ha aggiunto alcune aree che sono su questa planimetria. Le ha considerato omogenee alle altre che avevamo vincolate.

SINDACO – Ci sono interventi? Votiamo. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Il Consiglio è chiuso alle ore 00:05.